Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 68

Martedì 21 marzo 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 135 - Semestre L. 60 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

Reazione tedesca
alla campagna allarmistica
delle democrazie bellicose

BERLINO, 20.

Il ritorno del Fuehrer a Berlino ha dato inizio ad un nuovo periodo di attività politica a cui partecipano i dirigenti del Reich più direttamente interessati nei problemi posti dallo sviluppo degli avvenimenti recenti.

Rimane infatti ancora da stabilire lo Statuto definitivo della Cecovacchia, che, per quanto sotto la protezione del Reich, conserva certamente una antonomia più larga di quella attribuita alla Boemia e alla Moravia; e rimane sovratutto da esaminare la situazione internazionale alla luce delle ripercussioni che la azione della Germania ha provocato nelle Capitali europee e anche oltre Atlantico.

L'equivoco

Mentre si rileva qui l'incondizionata comprensione che a Roma si è subito dimostrata per le necessità che hanno spinto il Reich ad assumere energicamente il compito della riorganizzazione dell'Europa centrale, si dichiara di non capire le ragioni dell'atteggiamento del Gabinetto di Londra. La Germania, si afferma, desidera sempre mantenere le migliori relazioni con l'Impero britannico ed è pronta a riconoscere la posizione predominante dell'Inghilterra nel mondo, a condizione che questa comprenda ed ammetta che il Reich tedesco, per la sua situazione geografica per i suoi interessi di grande Potenza europea, ha il diritto di rivendicare un posto di primo piano nell'ordinamento del continente. Nessuna minaccia, dunque, ma, d'altra parte, nessuna debolezza da parte tedesca nei riguardi della Gran Bretagna.

Si aggiunge, per quanto riguarda il futuro, che questo nuovo ordinamento ha come presupposto iniziale la soluzione del problema dei rapporti italo-francesi. Sono in errore coloro i quali affermano che gli avvenimenti nell'Europa Centrale, possono avere una ripercussione sull'atteggiamento dell'Italia di fronte ai suoi problemi vitali. — scrive ad esempio la «Frankfurter Zeitung» — continuano a sussistere come prima, perchè il Governo di Roma ritiene che esse pongano in giuoco gli interessi vitali dell'Italia. La Germania d'altra parte è sempre pronta a porre nella bilancia l'intero peso politico e morale della sua forza in appoggio alle giuste richieste italiane.

Londra e Parigi sbagliano se credono che basti lasciare al Reich mano libera nell'oriente europeo, per diminuire il suo interesse per le cose italiane. Se anche la questione cecoslovacca oggi è stata portata in modo alquanto inatteso al primo piano della scena politica, nessuno deve dimenticare che il problema ancora insoluto delle relazioni italo-francesi rimane il problema centrale dell'Europa.

A parte ciò, la Germania con tranquilla fermezza prosegue nel suo cammino e osserva con interessamento ma non con ansia, gli atteggiamenti che si stanno delineando nel campo opposto. Il popolo tedesco sta dietro al suo Fuehrer, al quale esso ha giurato ancora ieri la sua fedeltà così per il futuro come in passato qualsiasi cosa avvenga; come si è espresso il Maresciallo Goering nel suo saluto di benvenuto a Hitler di ritorno dal suo giro di ispezione.

La "balla" romena

Sono corse in questi giorni nella stampa estera voci relative a un «ultimatum» inviato dal Governo di Berlino alla Romania affinchè essa accettasse di porsi sotto la dipendenza economica del Reich, condizione questa alla quale Berlino avrebbe assunto la garanzia delle frontiere romene. Queste voci nettamente smentite negli ambienti ufficiali tedeschi, dove si afferma essere vero soltanto che una missione commerciale della Germania con a capo il signor Vansitat si trova attualmente a Bucarest per condurre negoziati di carattere commerciale che non hanno nulla a che vedere con lo sviluppo degli attuali avvenimenti.

Questi giornali reagiscono vibratamente alla nuova campagna di calunnie sferrata dalla stampa democratica contro il Reich. Constatando che si è ora scatenata in Francia, Inghilterra ed America una grandissima offensiva a base di menzogne, destinate ad appoggiare l'offensiva diplomatica che, per iniziativa di Londra, mira a contrapporre alla Germania una coalizione europea, i giornali sottolineano che i nemici del Reich diffondono le più assurde invenzioni, attribuendogli le più grottesche intenzioni. A questo proposito si citano l'asserito ultimatum tedesco alla Romania, che pure è stato smentito ufficialmente da Bucarest, e le sciocche voci di una azione militare tedesca contro la Svizzera e l'Olanda, il cosidetto terrore tedesco in cecoslovacchia.

«Tutto ciò — dichiara la «Nachtausgabe» — *costituisce un'inaudita provocazione alla Germania. Avvertiamo le democrazie che il terzo Reich è pronto a rispondere ad ogni attacco.*

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* rileva che, col riassestamento del centro Europa, il Reich ha raccorciato le sue frontiere di 2000 chilometri in un settore particolarmente delicato.

«*L'odierna reazione delle democrazie* — dichiara il giornale — *conferma quanto questa operazione di consolidamento sia stata necessaria ed opportuna».* Il foglio berlinese si occupa poi della politica di accerchiamento del Reich messa ora in opera dall'Inghilterra e rivolge all'indirizzo di Londra un chiaro monito, affermando che col tentare di disturbare il nuovo ordine nel centro Europa la Gran Bretagna corre il rischio di scuotere dalle fondamenta la base della sua stessa posizione imperiale del mondo.

La *Boersen Zeitung* scrive: «*Registriamo questa odiosa campagna con la serena indifferenza di chi sà di avere dalla sua il buon diritto, ma anche di possedere la forza per difenderlo*».

Occupandosi della agitazione svolta in America da Benes, la *Corrispondenza politica diplomatica* dichiara che il popolo cèco, ingannato dalle democrazie, ha accettato sinceramente o definitivamente il nuovo ordine di cose. Lo conferma il fatto che lo stesso esercito cèco, il quale certamente in altri tempi avrebbe cercato di opporsi con le armi al crollo della indipendenza dello Stato, ha acconsentito al ritorno del popolo cèco nel quadro del Reich. «*Anche all'estero* — conclude — *si riconoscerà ben presto che i cèchi nel loro sano istinto non si lasciano traviare una seconda volta a condurre alla rovina da falsi profeti* ».

Il Fuehrer ha espresso ai generali von Brauchitsch e Keitel, rispettivamente comandanti dell'esercito e capo del comando superiore delle forze armate, il suo personale elogio e i suoi ringraziamenti per il prezioso contributo dato al felice svolgimento delle operazioni militari in Boemia e in Moravia e ha loro conferito il distintivo d'oro del partito.

Il comandante dell'esercito generale von Brauchitsch ha rivolto un ordine del giorno alle truppe di elogio per le operazioni degli scorsi giorni. «*Avete dimostrato* — conclude l'ordine del giorno — *che nel l'esercito germanico vivono più che mai salde le virtù militari della vecchia tradizione tedesca, senza le quali l'esercito non può vivere nè vincere*».

Il nuovo Stato slovacco
godrà della protezione del Reich per 25 anni

BRATISLAVA, 20

Il nuovo Stato della Slovacchia, stando alle dichiarazioni che un alto funzionario del Governo ha fatto all'«United Press», godrà della protezione del Reich per un periodo di 25 anni. Il funzionario ha aggiunto che sabato sera è stato firmato a Vienna un accordo fra Hitler e monsignor Tiso, presenti i Ministri degli Esteri dei due Paesi, von Ribbentrop e Dvrcansk, nel quale è previsto che la Germania garantirà le frontiere della Slovacchia per un periodo di 25 anni.

L'Accordo, dopo aver riaffermato la piena indipendenza e sovranità dello Stato slovacco, stabilisce che la Slovacchia avrà un esercito proprio, rappresentanze diplomatiche all'estero proprie ed un sistema monetario distinto da quello del Reich.

L'accordo stabilisce inoltre:

1) la consegna alla Slovacchia di una parte notevole del materiale bellico céco attualmente in territorio slovacco; 2) il trasferimento del 15 o del 25 per cento dell'oro e della divisa estera della Banca nazionale cecoslovacca per costituire la base della nuova valuta slovacca; 3) l'unione doganale fra la Germania e la Slovacchia su richiesta di quest'ultima. Tale situazione potrà sempre essere modificata per volontà delle due parti.

Le forze céche attualmente in Slovacchia sarebbero ritirate non appena sarà completato il disarmo ed il trasferimento dei soldati céchi che si trovano ancora nel Paese.

Protesta americana
alla Germania

NEW YORK, 20

Il sottosegretario Welles ha sottoposto all'approvazione di Roosevelt una nota di protesta alla Germania — che si assicura — sarà inviata sollecitamente.

Qualche giornale nota anche che la proibizione di trasportare merci e cittadini degli S. U. su navi non americane costituisca l'abbandono del principio della libertà dei mari che fu per tanto tempo uno dei cardini fondamentali della politica estera americana. Pittman ha dichiarato che la proposta da lui presentata è una iniziativa personale e non è stata concordata nè col presidente nè col dipartimento di Stato.

Appelli di Londra
in cerca di solidarietà
La discussione parlamentare

LONDRA, 20.

Fin da questa mattina vi è stata a Londra una intensa attività ministeriale e diplomatica. Il ministro degli esteri lord Halifax si è recato a Buckingham Palace dove è stato ricevuto da Re Giorgio che lo ha intrattenuto circa mezz'ora. Dopo si è riunito in Downing Street, sotto la presidenza di Chamberlain, il Consiglio dei ministri.

Consiglio ministeriale

Mentre era riunito il Consiglio si sono recati a Downing Street il capo della opposizione Attlee, il capo dei liberali di opposizione sir Archibald Sinclair ed il laburista Greenwood. Al termine della seduta del consiglio essi sono stati ricevuti dal Primo ministro che li ha messi al corrente della situazione internazionale. Il Consiglio dei ministri, a quanto si ritiene, ha esaminato la situazione generale ed in particolare il rapporto dell'ambasciatore britannico a Berlino. I ministri hanno anche approvata la dichiarazione che il Primo ministro e lord Halifax faranno rispettivamente alla Camera dei Comuni ed alla Camera dei lord.

Tali dichiarazioni non esprimerebbero la decisione finale del Governo britannico in quanto non sono ancora completate le consultazioni coi Governi dei Dominions

Lord Halifax ha ricevuto ancora al Foreign Office, prima della riunione del gabinetto, l'ambasciatore polacco ed il ministro romeno a Londra ed al termine della riunione del gabinetto l'incaricato di affari di Germania. Circa i contatti diplomatici che, secondo i giornali, la Gran Bretagna avrebbe con la Francia, gli Stati Uniti e l'U.R.S.S. ed altri Stati minori per accertare la possibilità di stabilire un fronte internazionale democratico, lo *Star* sostiene che nessun approccio è stato fatto verso il Belgio, l'Olanda la Danimarca, la Norvegia, la Svezia e la Finlandia, perchè essendo questi Paesi impegnati nella loro politica di neutralità, le loro risposte sarebbero state, si ritiene, negative

Il redattore diplomatico della «Reuter», in una nota diramata subito dopo la riunione del Consiglio dei ministri, afferma essere in atto uno sviluppo di una più stretta collaborazione tra il Governo britannico e l'U.R.S.S. Tuttavia sono inesatte le informazioni pubblicate dal la stampa secondo le quali lord Halifax avrebbe ieri chiesto all'ambasciatore Maiski di sollecitare il consenso del Governo di Mosca ad una vera propria alleanza. «*Nelle conversazioni di questi giorni* — continua la «Reuter» — *tra il ministro degli esteri britannico e l'ambasciatore sovietico, si è esaminata e discussa con tutta franchezza la situazione generale alla luce delle informazioni pervenute ai due Governi, convenendo di mantenersi in stretto contatto, in vista di ulteriori eventuali sviluppi*».

Si esamina...

Circa la nota diplomatica di protesta della Gran Bretagna al Governo di Berlino relativa al non riconoscimento della annessione de territori cèchi, si afferma che a Londra non è stata presa alcuna decisione definitiva poichè tale problema, in tutti i suoi aspetti politici e giuridici, è tuttora all'esame degli esperti. Si sostiene tuttavia che i rappresentanti diplomatici della Cecoslovacchia parteciperanno con il rango delle loro attribuzioni, alle cerimonie per la visita del presidente della repubblica francese a Londra.

In seguito specialmente alle notizie allarmistiche diffuse ieri, questa mattina, in borsa, tutti i titoli sono caduti sensibilmente ed in special modo quelli europei.

Alla Camera dei Comuni il ministro Chamberlain, applauditissimo al suo entrare nell'aula, in risposta a varie interrogazioni ha promesso di fare distribuire ai deputati il testo ufficiale dell'accordo Hitler-Hacha firmato a Berlino il 15 marzo ed ha aggiunto:

Parla Chamberlain

«*Da quanto mi consta, non fu presentato al presidente della repubblica cecoslovacca, prima che egli aderisse a tale accordo, alcun documento scritto che potesse essere definito come un ultimatum* ». Quanto all'azione diplomatica svolta in questi giorni a Berlino dal Governo britannico il signor Chamberlain ha detto che l'ambasciatore Henderson (tornato ora a Londra «per riferire») fu incaricato il 17 marzo di notificare al Governo tedesco che la Gran Bretagna non può fare a meno di considerare gli avvenimenti degli ultimi giorni come un completo ripudio degli accordi di Monaco e dello spirito nel quale i negoziatori degli accordi di Monaco si impegnarono a cooperare per una pacifica sistemazione

Inoltre, l'ambasciatore ricevette istruzioni di avvertire che il Governo britannico protesta per i cambiamenti effettuati in Cecoslovacchia mediante l'azione militare tedesca, ritenendoli privi di ogni base di legalità. Quanto infine alla questione del riconoscimento della annessione dei territori già cecoslovacchi al Reich tedesco, il signor Chamberlain ha detto che siccome il Governo britannico sta studiando insieme ad altri Governi tutte le conseguenze dell'azione tedesca, non è per ora in grado di fare alcuna dichiarazione al riguardo.

«Urgente studio»

Il laburista Henderson ha poi chiesto se il Governo intenda consultare gli altri Governi che aderiscono ai principi del covenant della Lega e del patto Kellogg, per concertare provvedimenti di difesa contro una aggressione non provocata. Il Primo Ministro ha risposto che la intera situazione è ora allo studio da parte del Governo britannico ed ha proseguito dicendo che, dal discorso di Birmingham, la Camera si sarà potuta rendere conto della serietà con cui il Governo considera gli avvenimenti della scorsa settimana. «*La situazione creata da questi avvenimenti richiede l'urgente studio del Governo che è anche in comunicazione con gli altri Governi* ».

Richiesto di rendere noto quanti Governi sono in consultazione con quello britannico, il Primo Ministro si è rifiutato di rispondere. Chamberlain ha poi aggiunto che farà ulteriori dichiarazioni al più presto possibile. Interrogato se il Governo intenda rivedere il programma degli armamenti in vista dell'acquisto da parte della Germania del materiale da guerra e delle fabbriche d'armi cecoslovacche, Chamberlain ha risposto applaudito: «*Ogni aspetto della vita nazionale deve essere esaminato in rapporto alle esigenze della sicurezza nazionale, compreso naturalmente il programma di armamento*».

La Libia

Il sottosegretario agli esteri Butler, interrogato circa le conversazioni che il ministro degli esteri italiano ha avuto il 16 marzo con l'ambasciatore britannico in rapporto alla guarnigione italiana in Libia, ha dichiarato che la situazione non è cambiata

Chamberlain, interrogato se intendeva inviare rappresentanti militari a raggiungere la missione commerciale britannica che visita Varsavia e Mosca, ha risposto di no ed ha aggiunto che lo scopo della missione, come già era stato detto, è economico. Il deputato Edwards ha proposto che vengano limitati i rifornimenti da parte dell'Impero britannico e degli Stati Uniti di quelle materie prime che vengono impiegate dall'Italia, dalla Germania e dal Giappone per gli armamenti.

Il sottosegretario agli esteri Butler ha risposto che non ritiene che la proposta di Edwards possa avere il risultato di limitare gli armamenti. Ad ogni modo egli ha promesso di esaminare la proposta ed ha concluso dichiarando di non poter aggiungere nulla per il momento.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Sir John Simon, ha informato poi la Camera che tutte le banche inglesi hanno ricevuto disposizioni dal Governo di non effettuare alcun pagamento, nè alla Banca nazionale cecoslovacca nè ad altri enti o individui privati dell'ex repubblica cecoslovacca. Per rendere queste disposizioni legalmente esecutive, verrà presentata subito una apposita legge alla approvazione della Camera. *(applausi)*.

Ha preso quindi la parola il ministro del commercio Stanley il quale ha annunciato che è stato deciso di inviare una missione commerciale britannica in Romania, ma che i preparativi dettagliati non sono stati ancora fatti Interrogato poi se in vista delle richieste economiche presentate dalla Germania alla Romania, vale la pena di inviare tale missione, Stanley ha risposto che questa è una ragione di più per mandarla. Il ministro britannico a Bucarest, Reginald Hoare, ha ricevuto istruzioni di chiedere ulteriori informazioni circa le conversazioni commerciali tra il Governo tedesco e quello romeno.

Volosin a Belgrado

BELGRADO, 20.

L'ex presidente del governo provinciale della Russia sub carpatica Volosin, è arrivato oggi a Belgrado, attraverso la Romania.

Sansepolcristi
alla prima seduta della nuova Camera

Una larga rappresentanza di Sansepolcristi, per la prima volta, interverranno alla seduta inaugurale della Legislatura, in veste ufficiale. Per essi è riservata una speciale tribuna.

La decisione presa tra la Segreteria del Partito e la Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha un suo inconfondibile significato: i Sansepolcristi, giustamente, debbono essere considerati come i padroni spirituali del nuovo istituto legislativo, per quella priorità che loro deriva dal fatto di essere stati il manipolo originario dell'azione rivoluzionaria, iniziatasi col grido di San Sepolcro.

L'atto di omaggio che il Partito intende fare a questi fedelissimi tra i fedeli, si fonde con la legittimità morale della loro presenza alla seduta inaugurale della nuova Camera, che, nell'attuale regime di popolo, esprime il sentimento della nazionalità più pura e più plebiscitaria, e trova nella civiltà corporativa il punto perfetto di fusione tra Regime e popolo.

Il primo nucleo di Piazza San Sepolcro, nel ventennale della Fondazione dei Fasci, sarà dunque rappresentato, per diritto di fede e di azione, al rito iniziale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, espressione fiera e armonica della vita nazionale e di quel giuramento di fedeltà all'Idea che risale nel tempo alla storica adunata, in cui il Duce rivendicò per tutti gli Italiani il dovere del culto e della rinascita della Patria, e il privilegio di ridare ali alla Vittoria mutilata, riportando il popolo, attraverso nuove strade d'ascesa, alle origini della sua potenza e della sua gloria.

Daladier usa
i pieni poteri

PARIGI, 20.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi all'Eliseo, sotto la presidenza del presidente della Repubblica Lebrun, per una straordinaria seduta che è durata oltre due ore e mezza. Un comunicato ufficiale, diramato alla fine della riunione, informa che il Presidente del Consiglio Daladier ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un gruppo di decreti legge costituenti un insieme di misure destinate a rinforzare i mezzi e la efficienza della difesa nazionale, che il ministro degli esteri Bonnet ha fatto in una lunga esposizione sulla situazione internazionale e che il ministro delle Finanze ha presentato un progetto di riorganizzazione amministrativa degli enti locali per far fronte all'aumento delle spese che deriveranno dall'intensificazione degli anticipi per la difesa nazionale.

La stampa francese è oggi quasi unanime nell'approvare il voto della Camera e del Senato che ha conferito i pieni poteri al ministro Daladier. Soltanto a sinistra vi sono voci discordi ed i fogli socialisti dei comunisti rimpiangono amaramente «la libertà ora incatenata» ed affermano che non sono Daladier e Bonnet che sapranno opporsi con energia «alle esigenze sempre più minacciose» degli Stati totalitari. Gli organi della estrema sinistra annunciano ancora una volta le rivendicazioni italiane come imminenti ed accusano il governo di avere la «*fascista*» intenzione di volersi riavvicinare all'Italia. Dei bellicisti alcuni disapprovano il voto del parlamento ed affermano che il partito radicale cui appartengono i ministri attualmente in carica si va «fascistizzando». Invece accettando il fatto compiuto e dichiarando di voler rinunciare per ora ad una sistematica opposizione a Daladier che giudicano inutile e nociva in questo momento, gli organi della destra dicono che il Governo, avendo ora nove mesi di durata assicurati davanti a sè, può continuare nel modo più serio l'opera di risanamento che aveva intrapresa.

«*L'ora è grave* — scrive il *Jour* — *ma non è tragica e tutto può essere ancora salvato se la politica estera della Francia sarà decisa quanto chiaroveggente* ». I giornali di destra insistono poi perchè tutti i francesi diano prova di patriottismo ed abnegazione, schierandosi compatti attorno al Governo. Perfino l'*Action française* approva i pieni poteri concessi a Daladier e scrive che egli ha modo di rimediare a due delle peggiori malattie del sistema democratico: la lentezza e l'inopportunità di divulgazione in pubblico di tutte le decisioni governative discusse e indiscusse.

I giornali ufficiosi infine, facendo eco alla frase di Daladier «*Noi ci troviamo ora in una trincea che dobbiamo tener fino alla fine* », insistono sulla necessità per la Francia di farla finita con le chiacchere e con la faciloneria per passare decisamente ai fatti. Essi alludono poi discretamente alla possibilità di qualche mutamento ministeriale, specie in quel che concerne la direzione della diplomazia francese Infine tanto gli organi ufficiali quanto i giornali di destra continuano ad insistere nella manovra che consiste da un lato nel proclamare la necessità della più assoluta intransigenza verso la Germania e nell'altro nel mostrarsi favorevoli ad un riavvicinamento con l'Italia

Il Presidente del Consiglio Daladier esaminando particolarmente gli argomenti che Bonnet sarà portato a discutere con i ministri inglesi durante il viaggio del presidente della Repubblica a Londra.

Si comunica ufficiosamente da Berlino che l'ambasciatore tedesco a Parigi conte von Welczek è stato richiamato dal Governo del Reich nella capitale per «riferire». Infatti l'Ambasciatore è partito stasera per Berlino.

Viceversa l'Ambasciatore di Francia a Berlino, Coulondre, è arrivato stamane a Parigi. Egli si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione e si è immediatamente recato al Quai d'Orsay per conferire col Ministro degli Esteri, che lo ha intrattenuto lungamente.

Il Ministro degli Esteri ha inoltre conferito oggi con l'ambasciatore dei Sovieti e con l'incaricato d'affari d'Inghilterra.

Seguendo l'esempio del Senato, la Camera dopo una seduta puramente formale, ha rinviato la sua prossima riunione al 28 marzo, cioè dopo il ritorno del Presidente della Repubblica dal suo viaggio in Inghilterra.

La Piccola Intesa
non esiste più

PRAGA, 20

La creazione del Protettorato boemo-moravo e la domanda slovacca di protezione tedesca, segnano a giudizio di questi circoli politici e diplomatici la fine, anche formale, della Piccola Intesa.

Enorme è stata l'impressione di Praga per l'imponente rassegna di ieri delle forze militari del Reich. La stampa odierna vi consacra intere pagine e constata con soddisfazione che la Germania è pronta a difendere coloro che le hanno affidato i propri destini.

E' stato proiettato in uno dei più grandi cinematografi della capitale il documentario sulla visita del Fuehrer in Italia. Vi assistevano tutti gli italiani di Praga e numerosi tedeschi e céchi. Il film ha riscosso la più viva ammirazione.

Virili propositi
del popolo polacco

VARSAVIA, 20.

Riferendosi agli ultimi avvenimenti dell'Eurapo centrale l'editoriale dell'ufficiosa «*Gazeta Polska*» scrive che la calma mantenuta dalla Polonia non è dovuta a indifferenza ma a decisione. Tutto il popolo polacco è convinto che bisogna fare ogni sforzo per sviluppare al massimo grado la potenza militare del Paese. Il giornale conclude: «*Bisogna assolutamente abbandonare tutti i contrasti e le lotte interne poichè ogni attività nociva all'unione nazionale costituisce oggi un delitto contro la Patria*».

Vigile tranquillità
del popolo svizzero

BERNA, 20.

Il Parlamento ha aperto i suoi lavori con la lettura di una breve dichiarazione dei due presidenti delle Comere in cui, dopo aver affermato che «*il popolo svizzero è pronto a difendere l'inviolabilità del suo territorio fino all'ultima goccia del suo sangue*», si dichiara che non v'è da aggiungere nulla alla dichiarazione precedente dell'anno scorso fatta dopo l'annessione dell'Austria alla Germania ed a quella che il presidente della Confederazione ha fatto alla radio sabato. «*Il Parlamento non può dare un migliore esempio del sangue freddo al popolo che proseguendo i suoi lavori abituali nella calma e nell'ordine*».

E infatti senza che nemmeno un applauso o un'interruzione salutasse questa lettura, il Parlamento ha iniziato immediatamente lo svolgimento dell'ordine del giorno. Prima della riunione però i presidenti ed i vice presidenti delle due Camere e i presidenti dei singoli gruppi parlamentari avevano tenuto con il Consiglio federale una riunione durata due ore in cui avevano esaminato la situazione internazionale. Questa riunione sarà ripetuta mercoledì e sarà mantenuta segreta.

La politica croata

BELGRADO, 20

Il «Hrvatski Dnevnik», organo di Macek, in una edizione speciale, occupandosi delle notizie false che circolano in questi giorni per speculare sulla questione croata, scrive fra l'altro che «la direzione della politica del popolo croato si trova in mani sicure e non esiste alcun dubbio che i fattori responsabili della politica croata non hanno nulla intrapreso e non intraprenderanno nulla che sia contrario alle finalità del popolo croato, così come non hanno niente omesso e non ometteranno niente di ciò che il popolo croato reclama. E' perciò che l'opinione pubblica croata non deve raccogliere le varie voci diffuse allo scopo di seminare la confusione ed i dissensi nei ranghi croati».

Cordiale udienza
del Santo Padre
al Principe Umberto

CITTA' del VATICANO, 20

Oggi alle ore dodici Sua Santità Pio XII ha ricevuto nella Sua biblioteca privata S. A. R. il Principe di Piemonte Umberto di Savoia. Un protocollo speciale ha regolato la solenne accoglienza dell'Augusto visitatore nella Città del Vaticano. Presso l'arco delle campane era schierato un doppio picchetto della guardia svizzera in tenuta festiva. Un altro picchetto rafforzato era allineato all'ingresso del cortile della zecca. Nel cortile di San Damaso, lungo il porticato della fontana, prestava servizio la compagnia d'onore della guardia palatina con musica e bandiera. Due gendarmi in uniforme di gala erano di fazione ai piedi della scala d'onore.

Omaggio all'arrivo

Sotto la pensilina attendevano il Principe di Piemonte il segretario della Sacra Congregazione del cerimoniale mons. Nardone e il foriere maggiore dei sacri palazzi, marchese Sacchetti con quattro Camerieri d'onore di spada e cappa

Il corteo delle macchine è giunto alle undici e cinquanta nel cortile di San Damaso. La compagnia d'onore presenta le armi e la banda, dopo i tre squilli rituali e la fanfara reale, intona la Marcia Reale seguita da «Giovinezza». L'automobile recante S. A. R e l'Ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza ha issati sul radiatore la bandierina tricolore e l'azzurro gagliardetto reale.

Il Principe di Piemonte è subito ossequiato da S. E. mons. Nardone e dagli altri dignitari della Corte pontificia. Sono al seguito di S. A. R., che indossa la grande uniforme e porta il Collare della SS. Annunziata ed il Collare del Supremo Ordine di Cristo, il generale Gamerra, primo aiutante di campo generale, il generale Puntoni aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore, il conte Giodi Pansera di Monastero mastro delle cerimonie di Corte, il ten. colonnello Pacetti, aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore, il ten. di vascello Cantù ed il capitano Di Martino ufficiali d'ordinanza del Principe.

Dopo le presentazioni, si è formato il corteo nell'ordine seguente: un sergente della guardia svizzera, quattro palafrenieri col sotto decano il sala e due bussolanti, due camerieri d'onore di spada e cappa. S. A. R. aveva alla destra mons Nardone ed alla sinistra il march. Sacchetti. Venivano quindi i componenti il seguito con due camerieri d'onore di spada e cappa.

Il corteo, scortato dalla guardia svizzera, ha salito lo scalone papale ed è giunto nella sala Clementina dove un doppio picchetto della guardia svizzera ha presentato l'alabarda e ha attraversato le sale dell'appartamento pontificio. In esse i picchetti dei corpi armati pontifici e della guardia nobile hanno reso gli onori. Era presente anche il Nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca Nella anticamera segreta l'Ospite augusto è stato ricevuto da S. E Mons. Arborio Mella di Sant'Elia, maestro di camera di Sua Santità che aveva presso di sè tutti i dignitari della nobile anticamera ecclesiastica.

Dal Papa

Il Principe è stato subito introdotto nella sala di udienza dove Sua Santità lo ha accolto con grande cordialità, invitandolo quindi a sedere presso di Lui. Terminato il colloquio protrattosi per un quarto d'ora, è stato introdotto il seguito che S. A. R. ha presentato al Pontefice.

Dopo la udienza pontificia, il maestro di camera si è congedato dal Principe Umberto che in corteo, come all'arrivo, è disceso al primo piano per far visita a S. E. il Cardinale Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità che lo ha ricevuto nella sala delle Congregazioni. L'incontro è stato improntato a grande affabilità. Il Porporato ha invitato il Principe nella sala di udienza, intrattenendolo a lungo.

Dopo il colloquio S. E. ha accompagnato S. A. R. nella sala delle Congregazioni dove il Principe, presentato il seguito, si è congedato dal Cardinale Maglione ed ha raggiunta il cortile di San Damaso. Ossequiato dai dignitari pontifici, l'augusto Ospite è risalito in automobile, mentre la compagnia d'onore ha presentato le armi e la musica ha intonato l'inno pontificio.

S. E. Maglione al Quirinale

Nel pomeriggio S. Em. il Cardinale Segretario di Stato, accompagnato dal segretario mons. Borgia, si è recato al Quirinale per rendere la visita.

Stamane Sua Santità Pio XII ha ricevuto in udienza privata Padre Gemelli, rettore della Università Cattolica di Milano con i componenti la giunta direttiva. Padre Gemelli ha presentato al Pontefice il resoconto della giornata universitaria ed un album con le fotografie della nuova sede dell'Università. Pio XII si è molto compiaciuto ed ha beneaugurato alla vita della Università Cattolica.

Il Pontefice ha ricevuto anche S. A. R. Enrico di Borbone conte di Parigi, mons. Mazzoli delegato apostolico di Bulgaria ed altre personalità.

Presieduto dal Duce
il Gran Consiglio
si riunisce questa sera

ROMA, 20.

Secondo quanto stabilito a conclusione dell'ultima adunanza, il Gran Consiglio del Fascismo terrà alle ore 22 di domani martedì 21 a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la IVª riunione dell'anno XVII.

44.125.000
abitanti nel Regno a fine febbraio

ROMA, 20.

I matrimoni celebrati nel febbraio 1938 sono stati 30.425. Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 86.899. Il numero dei morti è stato di 55.934.

Al 28 febbraio 1939 gli abitanti residenti nel Regno, compresi i nazionali residenti nelle quattro provincie libiche, ammontavano a 44 milioni e 125 mila.

I vicepresidenti
del Senato del Regno e della Camera dei Fasci

ROMA, 20.

Con provvedimento in corso sono stati nominati vicepresidenti del Senato del Regno i senatori:

Dott. Adolfo Berlo, *conte* Giovanni Girolamo Romei Longhena, *marchese* Giorgio Guglielmi di Vulci, *dott.* Giunio Salvi *e vice presidenti della Camera dei Fasci e delle Corporazioni i consiglieri nazionali:*

Avv. Carlo Buttafochi, *dott. prof.* Raffaele Paolucci *e prof. barone* Pietro De Francisci.

Premi Mussolini
dell'Accademia d'Italia

ROMA, 20.

In questi giorni alla Farnesina si svolgono le riunioni delle quattro Classi della R. Accademia d'Italia in preparazione della solenne assemblea del 21 aprile prossimo. Nelle riunioni le Classi hanno già quasi terminato l'esame delle domande per i premi di incoraggiamento, che saranno appunto distribuiti nella ricorrenza del Natale di Roma. Nella prossima adunanza generale l'Accademia esaminerà pure le proposte della Classe di scienze morali e storiche per il conferimento del premio Mussolini anno XVII. Da quest'anno i quattro premi di lire 50 mila sono stati conglobati in uno solo di 200 mila lire, che sarà assegnato per turno alle varie Classi nelle discipline di loro competenza. Le proposte per il conferimento dei premi Mussolini per l'anno XVII saranno presentate nell'adunanza generale già convocata, come abbiamo detto, per la fine di marzo dalla classe di scienze morali e storiche che ha già designato il proprio candidato dopo varie riunioni svoltesi sotto la presidenza del Vice Presidente Alessandro Luzio.

Nella R. Accademia d'Italia sono attualmente vacanti otto posti, uno nella Classe di discipline morali e storiche, tre nella Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, tre nella classe di lettere e uno in quella delle arti. E' probabile quindi che entro il mese corrente le singole classi procedano alla designazione dei nuovi accademici per i posti vacanti. Dopo la adunanza generale le proposte della R. Accademia d'Italia, accompagnate dalle relazioni sui titoli e le benemerenze dei designati, verranno presentate al Duce.

Grave conflitto
scoppiato al confine russo-mancese

TOKIO, 20

Si ha da Harbin:

Una squadra di soldati sovietici comandata da un ufficiale, ha sconfinato nel pomeriggio al nord di Suifenho, al termine orientale della ferrovia Hardin-Suifenho ed ha iniziato la costruzione di una piccola trincea in territorio mancese. La squadra sovietica ha poi aperto il fuoco su alcune pattuglie giapponesi di guardia al confine le quali hanno risposto mettendo in fuga i soldati russi e rioccupando le posizioni da essi abbandonate.

Il rappresentante del Ministero degli Esteri ha dichiarato che le trattative di Mosca per la pesca non sono state affatto influenzate dalla nuova situazione europea. Esse saranno riprese ma non è ancora fissata la data delle nuove conversazioni fra l'ambasciatore nipponico a Mosca e Litvinoff. Si spera sempre in una amichevole soluzione della questione.

Interrogato dai corrispondenti della stampa estera sulle ripercussioni dell'attuale situazione europea in estremo oriente, il portavoce del Ministero degli esteri ha detto che ogni dichiarazione sarebbe oggi prematura. Le forze aeree giapponesi hanno sorvolato Siang Jang e Foucheng sul fiume Han, nella provincia dello Hupeh, bombardando efficacemente le opere militari. Gli aviatori giapponesi hanno rilevato concentramenti di truppe cinesi di oltre mille regolari presso Siang - Jang.

Una Commissione

per le applicazioni della psicologia

diretta da Padre Gemelli

ROMA, 20

E' stata istituita in seno al Consiglio nazionale delle ricerche la Commissione permanente per le applicazioni della psicologia. La commissione ha il fine di coordinare unificare e dirigere gli studi relativi ai problemi della psicologia sperimentale; promuovere ricerche sistematiche e dare direttive e pareri in ordine ai fattori umano nei seguenti campi di studio e di applicazione:

a) educazione ed istruzione scolastica;

b) orientazione professionale;

c) difesa del fattore umano nella industria e nella agricoltura;

d) orientazione dei minorati e dei disoccupati;

e) selezione ed orientazione degli impiegati del commercio;

f) selezione ed orientazione degli elementi direttivi delle organizzazioni industriali e commerciali;

g) metodi scientifici per rendere efficace la reclame;

h) selezione ed orientazione del personale aeronautico, specialmente di quello navigante;

i) selezione ed orientazione degli ufficiali dell'Esercito e della Marina;

l) problemi della circolazione stradale e delle segnalazioni stradali.

A presiedere la commissione è stato chiamato il prof. Agostino Gemelli, magnifico rettore della Università cattolica di Milano, di cui è noto in Italia ed all'estero l'impulso creatore ed organizzatore dato non soltanto agli studi ed alle ricerche, ma altresì alle soluzioni dei fondamentali problemi della psicologia sperimentale

Il recupero

dei tesori d'arte della Spagna

ROMA, 20.

Il *Giornale d'Italia* scrive:

« Ci siamo più volte occupati delle sorti del patrimonio artistico spagnolo nei diversi episodi delle vandaliche distruzioni dei monumenti, sculture e pitture religiose ed artistiche ad opera dei rossi e delle provvidenziali iniziative del Governo di Franco per la tutela ed il restauro delle opere salvate. Sino dallo scoppio delle ostilità la Spagna nazionale si era preoccupata del rispetto dei monumenti e delle opere d'arte esistenti nelle città conquistate o in quelle in cui si svolgevano combattimenti e del recupero di quelle che i rossi avevano trafugate ed inviate oltre le frontiere.

« Il capo nazionalista delle belle arti Eugenio D'Ors, ha precisato che a tal fine funzionano le cosidette « brigate di ricupero artistico ». Esse svolsero la loro azione successivamente nel museo di scultura religiosa di Valladolid ed in quelli di pittura di Cadice e di Siviglia. Compito dei nazionali era anche quello di vigilare i trasferimenti delle opere d'arte operati dai rossi, per impedirne il più possibile la distruzione o la vendita. L'aviazione e l'artiglieria nazionale erano tenute informate nei luoghi dei quali gli oggetti artistici si trovavano ed in tal modo potevano essere risparmiati dai bombardamenti dai nazionali. Ora si tratta di ricuperare il museo di Barcellona il quale, come è noto, si trova a Parigi, insieme con altri quadri ed oggetti appartenenti alla Chiesa. Trasportati nella capitale francese, nella primavera del 1937 furono esposti al pubblico, dapprima al Jeu de Paume poi alla Maison Lafitte. Tutte queste importanti opere d'arte dovranno essere restituite dalla Francia al Governo di Franco. Incerta appare invece la sorte che possono avere subito molte collezioni private di indiscutibile ricchezza come quella di don Francesco Cambot, ed altre che furono in parte disperse ed in parte seguirono i destini dei trasferimenti successivi del governo rosso nelle cui sedi seguivano la decorazione ».

Fiori sulla tomba

di Francesca Starace

ROMA, 20.

Stamane, guidati dal segretario federale sono giunti 100 squadristi residenti nelle isole italiane dell'Egeo. Questo nucleo di Camicie nere della prima ora al loro sbarco a Brindisi sono state salutate calorosamente dalla cittadinanza. I squadristi, dopo lo sbarco, avevano proseguito per Gallipoli dove hanno deposto corone di fiori sulla tomba di donna Francesca Starace.

Il veneto Negrelli

e i costruttori di Suez saranno esaltati alla XXI Fiera di Padova

PADOVA, 20.

La Fiera di Padova, svolgendo in occasione della sua prossima XXI edizione, il terzo ciclo rievocativo di uomini veneti lavoratori eccezionali, geniali ideatori e risolutori di problemi tecnico - economici, creatori di opere la cui importanza e vastità ancora oggi costituiscono un vanto nel mondo, esalterà sotto l'egida dell'istituto fascista dell'Africa Italiana, la meravigliosa figura di Luigi Negrelli da Primolano ingegnere italianissimo che ebbe per la prima volta la concessione precisa dei lavori necessari per creare il canale di Suez ed il cui progetto venne definitivamente applicato nel l'attuazione dell'ardita impresa. Col Negrelli altri numerosi italiani saranno ricordati: tutti nostri uomini della politica, dell'ingegneria, della medicina e sopratutto la massa di operai che hanno dato un loro contributo prezioso quanto indispensabile alla realizzazione di quella strada che per gli italiani è la vita. Una mostra retrospettiva dell'apporto italiano a questa che è la più grande impresa del secolo scorso sarà allestita in un padiglione speciale che concorrerà a far conoscere documentariamente come tutti i fattori necessari alla realizzazione della colossale opera siano stati italiani, ad eccezione dell'elemento impresario, dati gli accertamenti fatti pure intorno ai primi studi che sono merito di veneziani i quali alla fine del secolo XV progettarono un canale seguente la depressione longitudinale che va da Peluso a Suez, senza utilizzare il braccio del Nilo.

INIZIATIVE DELL'EIAR

"L'ora del dilettante,,

ha avuto vivo successo

TORINO, 20.

Gli ascoltatori della radio si sono tramutati in artisti, durante l'*Ora del dilettante*, la geniale iniziativa dell'Eiar, attuatasi ieri per la prima volta, con una varia, interessante trasmissione, che, compiendosi al Teatro Eiar di Torino, ha avuto oltre agli ascoltatori del secondo programma, anche gli spettatori che hanno gremito la sala di via Giuseppe Verdi.

L'Eiar — per questa iniziativa che si ripeterà ogni mese — ha cercato un gruppo di dilettanti capaci d'intrattenere per un'ora i suoi radioascoltatori ed è riuscita nel suo intento attraverso una non facile selezione su circa trecento o quattrocento candidati piovuti a questo primo appello da ogni parte d'Italia. L'audizione è stata resa più interessante da un « referendum » a premi indetto fra tutti gli ascoltatori.

Il primo gruppo è stato presentato ieri sera dalla parola arguta del collega Toddi e comprendeva quattordici dilettanti che hanno svolto un programma vario e attraente. Il programma si è iniziato con un duetto per violino e piano — la sonata in fa maggiore di Mozart — eseguito da due fratelli laureati in scienze economiche e chimica, i dottori Costa Giacomo ed Enrico, industriali in olio d'oliva. Il duetto naturalmente ha filato come l'olio.

Peglia Michele, un tornitore meccanico, ha suonato due allegri pezzi per saxofono; Rossi Maria, indossatrice, s'è esibita in canzoni moderne; il bimbo Goldani Franco di nove anni ha entusiasmato il pubblico suonando colla fisarmonica quasi più alta di lui e dopo l'audizione è partito per Roma chiamato a prodursi in un concerto.

Un noto medico batteriologo, il dott. Paolo Desderi, che giorni addietro ha tenuto alla Radio un discorso sulla trasfusione del sangue, ha dato ieri sera un saggio della sua cultura di orientalista leggendo alcune traduzioni di antiche poesie cinesi. Una sposa e mamma, Bianca Condini, ha fatto con voce un po' emozionata le sue « confessioni di dilettante mancata ». Il regno d'una mamma è la casa e spiegò come si trovasse in quel momento spaesata.

Un commesso-magazziniere, Rossi Mario, cantò il prologo dei «Pagliacci» facendo sfoggio d'un buon magazzeno di voce, mentre l'operaio ferroviario Pietro Lanfranchi fece sbellicare il pubblico con riuscite imitazioni di animali corredate da una divertente mimica che, hai, i radiouditori non poterono ammirare.

Un caloroso successo ha ottenuto una giovane studentessa, Arcangeli Maria Pia, con alcune parodie di canzoni; un marinaio, Leonardo Dettori di servizio a La Spezia, s'è presentato in divisa ed ha cantato una suggestiva canzone del mare fra grandi applausi dedicati e al dilettante e al marinaio.

Erminia Cerutti, di Lanzo Torinese, è una dilettante minuscola, di undici anni, che ha cantato con molta grazia e una cara vocetta la cavatina « Una voce poco fa » di Rossini.

Una curiosa macchietta s'è rivelato l'ex-panificatore Pietro Nicolotti di 75 anni che s'è presentato spigliatamente al microfono dichiarandosi padre di 10 figli e suonatore di armoniche a fiato. Anche questo numero è stato gustatissimo. Se i suoi dieci figli avessero la *verve* musicale del padre, la famiglia Nicolotti da sola formerebbe un'orchestra.

Un successo speciale ha raccolto l'avvocato A. D. Lamporo, il quale ha cantato una romanza con una sua procedura speciale. Quel gran tribunale che è il pubblico lo ha applaudito con richieste di bis e lancio di mazzi di fiori uno dei quali gli è caduto sulla testa senza serie conseguenze, mentre lo avvocato confuso e commosso si ritirava fra le quinte. Naturalmente questo lancio è rimasto inosservato al mondo dei radioascoltatori.

Complessivamente se il saggio di ieri sera ha divertito il numeroso pubblico del Teatro Eiar di Torino è ovvio che abbia interessato anche il mondo dei radiouditori.

Convegno di politica per gli universitari

Il tema di S. E. Farinacci

ROMA, 20

La segreteria dei Guf ha approvato lo svolgimento per il 16 aprile prossimo del convegno di politica per fascisti universitari sul tema: «*Stato totalitario e Stato democratico*», fissato da S. E. Farinacci che ha messo a disposizione tre mila lire di premi.

Varo a Monfalcone

MONFALCONE, 20

Oggi è stata felicemente varata la motocisterna ad un elica «Frederick S. Falese» costruita a Monfalcone nello stabilimento dei Cantieri riuniti dell'Adriatico per la «Sacony Vacuum oil Company» Madrina della nave è stata la signora Sheldon M. Mouroe Al varo hanno assistito le maggiori autorità e gerarchie della provincia e i rappresentanti della Società armatoriale. La motonave scesa in mare ha una lunghezza di metri 154,42, una larghezza di metri 21,25, un dislocamento di 21.997 tonnellate e una portata di 14.900 tonnellate.

AUTARCHIA

Gomma sintetica

ROMA, 20

In relazione alla decisione adottata, nel corso delle recenti riunioni, dal Comitato interministeriale per l'autarchia, l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » informa che fra gli organi competenti si stanno prendendo i necessari accordi per dare la più sollecita attuazione alla deliberazione che dovrà portare nel secondo semestre del 1939 allo inizio dei lavori per la costruzione di una prima unità produttiva su scala industriale della gomma sintetica. L'iniziativa sarà svolta dal gruppo Iri - Pirelli continuando la collaborazione già in atto.

L'impianto che sarà potentemente attrezzato sorgerà, com'è noto, nella zona industriale di Ferrara che si trova al centro dei maggiori stabilimenti di produzione dell'alcole.

A nessuno sfuggirà la particolare importanza della decisione adottata dal Governo fascista attraverso la quale il problema della produzione industriale della gomma sintetica si avvia a ricevere la sua perfetta e soddisfacente soluzione. Giova ricordare al riguardo, a meglio sottolineare il valore del recente deliberato, che la produzione della gomma sintetica rappresenta una delle più caratteristiche conquiste della scienza moderna. Essa costituisce infatti la base per l'affermazione di una maggiore autarchia per le Nazioni che non hanno nè sul suolo metropolitano, nè nelle loro colonie, la possibilità di trarre dall'« Havea » la parte essenziale di quella materia prima che è divenuta ormai elemento indispensabile per una larghissima serie di prodotti. Basta ricordare che negli ultimi tempi la media annua raggiunta dalle nostre importazioni si è aggirata sulle 25.000 tonnellate di gomma. Lo sviluppo di questa nuova industria si appalesa quindi una necessità primordiale per il nostro Paese.

Essa ha già in altre Nazioni raggiunto notevoli affermazioni dopo il periodo sperimentale che fu iniziato nel 1911-12 da Bayer sotto la guida del dott. Duisberg. Durante la guerra, specialmente in Germania, il processo subì continui perfezionamenti e se la ricerca parve allentarsi negli anni successivi specialmente per il basso prezzo del caucciù importato dalla Malesia inglese e dalle Indie olandesi, essa fu in seguito ripresa con rinnovato vigore non appena si andarono delineando le difficoltà economiche e valutarie derivanti dal conturbamento del commercio internazionale e si accentuò, anche per ragioni politiche, il movimento verso la affermazione autarchica delle Nazioni meno ricche di materie prime. Oggi, vari procedimenti sono in uso per la fabbricazione di caucciù sintetico.

Fra essi meritano di essere ricordati quelli della Germania e particolarmente gli attrezzatissimi stabilimenti di Ludwigshafen e di Leverkusen ove si producono notevoli quantitativi giornalieri di gomma sintetica. La Germania si sta anzi attrezzando per aumentare sempre più i quantitativi della sua produzione. Per quanto si riferisce all'Italia è da ricordare che le esperienze in questo campo furono da tempo iniziate con buoni risultati e che il prodotto sintetico ha dato ottima prova ed ha dimostrato di possedere le medesime qualità, e forse in qualche senso superiori, del prodotto naturale.

Il trasferimento

dei maestri elementari

ROMA, 20.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha emanato norme per il trasferimento degli insegnanti elementari per l'anno scolastico 1939-1940. In base a tali norme i maestri che desiderano essere trasferiti ad altra sede di pari categoria e nella stessa provincia, e quelli che chiedono l'assegnazione della sede definitiva dovranno presentare domanda ai Provveditori agli studi da cui dipendono nel periodo dal 1. al 30 aprile del corrente anno. Essi hanno facoltà di indicare nella domanda l'ordine di preferenza al fine della designazione della sede. I maestri che aspirano al trasferimento in altre provincie dovranno presentare nel termine predetto domanda ai Provveditori agli studi competenti per il tramite del proprio Provveditore non oltre il 31 maggio. Per detti maestri dovrà essere riservato un quinto dei posti vacanti. E' consentito chiedere il trasferimento a sede appartenente a non più di due provincie, compresa quella nella quale il maestro insegna. I Provveditori agli studi pubblicheranno i movimenti il 1. agosto prossimo. Dopo l'inizio dell'anno scolastico potranno essere disposti trasferimenti soltanto per gravi ragioni di servizio. I maestri dovranno raggiungere le nuove sedi per il 16 ottobre prossimo.

Equipaggi perduti

nella tempesta sul Baltico

RIGA, 20.

In conseguenza della tempesta abbattutasi sul mar Baltco, due pescherecci lettoni hanno fatto naufragio nelle vicinanze delle coste di Kurzeme. Gli uomini dell'equipaggio si sono rifugiati su lastroni di ghiaccio ma le onde altissime li hanno travolti. I disgraziati sono periti. Altri tre pescherecci sarebbero affondati nei pressi di Centspilis. Sui paesi baltici ha ripreso a nevicare. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Coppie prolifiche

ricevute da Franco

BURGOS, 20

Tra le trentotto coppie prolifiche ricevute dal generalissimo Franco figura anche una giovane ventiseienne di Cordoba madre di sette figli. Il Caudillo si è anche particolarmente interessato della coppia di Leon con quattordici figli.

42 ragazzi periti in un lago

per la rottura del ghiaccio

VARSAVIA, 20.

Una grave sciagura è avvenuta in un lago presso Kesemientce in Volinia. Quarantacinque bambini che facevano una escursione col loro maestro si erano avventurato sui lastroni che ricoprivano il lago. Ad un tratto, sotto il peso della numerosa comitiva, le lastre ghiacciate hanno cominciato a scricchiolare sinistramente e quindi hanno ceduto I ragazzi venivano inghiottiti dalle acque. Il maestro, incurante del pericolo, si portava in soccorso dei suoi allievi, ma, malgrado il suo coraggio, riusciva a salvarne soltanto tre. Gli altri 42 sono miseramente annegati. La notizia della sciagura ha provocato una profonda impressione nella popolazione rivierasca.

I resti di Colombo

esumati a Trujillo

TRUJILLO (S. Domingo), 20

Alla presenza del Presidente della Repubblica dominicana, dei Ministri, del Nunzio Apostolico e di una delegazione della vicina Repubblica di Haiti nonchè di una folla di popolo, l'autorità locale ha proceduto alla esumazione dei resti di Cristoforo Colombo, tolti dalla cripta dove erano stati sepolti nel 1541. I resti, che il popolo venera già come quelli di un santo, sono stati racchiusi in un'urna di cristallo con arabeschi d'oro. L'urna sarà collocata alla base del faro monumentale che si sta costruendo col contributo di tutti gli Stati americani in questa capitale, in vista del mare caraibico, in memoria del navigatore genovese. La costruzione del faro, che sarà il più grande del mondo, sarà ultimato per l'ottobre del 1942, cioè per il 450.o annuale della scoperta dell'America. La spesa preventiva è di cinque milioni e mezzo di dollari.

Dei resti di Cristoforo Colombo sono state prese molte fotografie, che saranno inviate in omaggio agli Stati americani. L'esumazione è messa qui in correlazione con le voci che corrono insistentemente sul prossimo inizio della procedura di beatificazione dello scopritore delle Americhe.

Stato d'assedio proclamato in Siria

dalla Potenza mandataria

Situazione allarmante

DAMASCO, 20

In seguito al sempre più crescenti e minacciosi incidenti avvenuti in questi giorni in tutto il Paese, l'alto commissario francese per la Siria Puaux ha comunicato al Governo siriano di assumere a nome della Potenza mandataria i poteri di polizia e di sicurezza, riservandosi di emanare tutte quelle disposizioni che la tranquillità pubblica richiederà. Tra queste disposizioni, la prima decretata è stata quella della occupazione militare di Damasco che è stata già iniziata e che si conta di completare in serata. La guarnigione francese ha infatti, iniziata la occupazione con picchetti armati di tutti i crocicchi degli edifici pubblici, instaurando praticamente un larvato stato d'assedio.

Le straordinarie misure provocano vivissima emozione tra la popolazione siriana che vede così trasformato, con un semplice tratto di penna del signor Puaux, il mandato in possedimento militare. Negli ambienti stranieri la situazione viene giudicata addirittura allarmante Infatti la forza pubblica ha avuto stamane un violento scontro con una colonna di dimostranti siriani ed ha fatto uso delle armi. Si lamentano numerose vittime. I trasferimenti dei poteri dal Governo siriano al rappresentante del Governo mandatario, ha portato alla decisione del blocco nazionalista di rifiutare qualunque collaborazione a qualsiasi gabinetto o autorità che non si impegni ad applicare immediatamente e integralmente il trattato del 1936.

Quasi 300 milioni

spesi per il tabacco nel mese di gennaio

ROMA, 20.

L'Eco di Roma, attraverso un raffronto di dati dello stesso periodo dell'anno precedente mette in risalto la grande vitalità dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato che, anche per il mese di gennaio dell'anno in corso ha saputo ancora una volta brillantemente imporsi. Esclusion fatta per i tabacchi da fiuto (da 1.203 a 1.181 espressi in peso reale) e per i trinciati (da 5.329 a 5.152) che denotano una certa flessione, tutti gli altri prodotti mostrano un forte incremento; il totale va, infatti, da 25.766 a 28.128, i sigari e sigaretti da 4.335 a 4.820 e le sigarette da 14.899 a 16.975. Sempre per lo stesso periodo anche per gli introiti si ha un sensibile aumento perchè si passa da 282.749.000 lire nel gennaio 1938 a ben 299.080.000 per lo stesso periodo dell'anno in corso.

Case operaie a Gondar

ROMA, 20.

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Gondar che la Consulta dell'Ufficio della produzione e del lavoro ha deciso la costruzione in Gondar di un vasto lotto di casette per gli operai con la collaborazione ed il contributo di tutti i lavoratori. Il personale del fondo nazionale fascista Casse Mutue Malattie si è volontariamente assoggettato alla riduzione del 5 per cento sullo stipendio per offrirlo alla Federazione quale entusiastica adesione alla iniziativa di costruire entro breve tempo numerosissime casette per gli operai qualificati e specialmente per i piccoli artigiani.

Difesa antiaerea

ROMA, 20

Da qualche giorno si vedono per le strade dell'Urbe, e sopratutto nei quartieri periferici, lampadine di colore azzurro, che sostituiscono saltuariamente le lampadine normali a luce diffusa. L'azienda elettrica del Governatorato, d'accordo con l'« Unpa », ha sostituito in alcune parti della città le normali lampadine con altre di colore azzurro, che danno una luce opaca e diffusa. Per ora non si tratta che di sostituzioni sporadiche, ma in un secondo tempo la sostituzione delle lampadine sarà estesa a un'intero quartiere, in modo da poter fare un esperimento completo.

E' noto infatti che la luce azzurra come quella fornita dalle lampadine in questione non si vede dall'alto, e tanto meno è percepibile dagli aeroplani che volano ad alta quota.

L'aureo sarcofago

e la mummia del Faraone suocero di Salomone

IL CAIRO, 20.

La tomba intatta d'un Faraone, che pare fosse uno dei suoceri di Salomone, è stata rinvenuta nei dintorni di Sar-el-Hagar da una spedizione archeologica che sta conducendo importanti ricerche nel delta del Nilo e specialmente nel distretto di Sharkia. La scoperta è resa ancora più clamorosa dal fatto che, come quella di Tutankamen, la mummia era racchiusa in un sarcofago di oro massiccio. Il villaggio arabo di Sar-el-Hagar, presso Zagazig, sorge precisamente nell'area che dal XVIII al XIII secolo avanti Cristo fu occupata dalla città di Tanis, capitale dell'Egitto per varie dinastie.

Giorni fa il prof Montet dell'Università di Strasburgo, che da vari anni dirige quei lavori di scavo, scoprì nelle adiacenze delle antichissime mura di Tanis una serie di camere funerarie nelle quali egli ha identificate le tombe dei Faraoni della 21.a e 22.a dinastia (1100-950 avanti Cristo); a quei tempi la capitale era Tel Basta, l'attuale Zagazig.

Giovedì scorso l'archeologo scoprì uno stretto corridoio che conduceva a un muro. Egli entrò nell'andito e fece praticare una breccia nel muro, scoprendo così un'altra camera funeraria che era rimasta meravigliosamente intatta per più di 30 secoli. Nel centro della camera si trovava un sarcofago d'oro massiccio entro il quale era contenuto un altro sarcofago d'argento che racchiudeva una mummia.

Dalle iscrizioni rilevate sul sarcofago è stato possibile accertare che la mummia è quella del faraone Péusennes, uno dei presunti suoceri di Salomone. E' noto che il biblico re ebbe una innumerevole serie di mogli. Ai due lati del sarcofago sono stati trovati due scheletri umani i quali rivestivano ancora ricchi gioielli e ornamenti. Negli angoli di fondo della camera erano varie statuette funerarie rappresentanti Re Cumin e una grande urna che non è stata ancora aperta. Il rinvenimento viene considerato il più importante fatto in Egitto dopo la scoperta della tomba di Tutankamen

Il sarcofago d'oro, che pesa circa una tonnellata, è stato trasportato ieri sera a Sar-el-Hagar, per essere quindi inoltrato al Cairo, con una numerosa scorta di agenti della polizia.

Elezioni a Zurigo

BERNA, 20

Dopo una violenta campagna elettorale il consiglio esecutivo di Stato del Cantone di Zurigo è stato riconfermato nella sua precedente composizione e cioè quattro borghesi e tre socialisti. I risultati definitivi delle elezioni legislative del gran consiglio di 180 componenti non sono ancora noti Nella circoscrizione di Zurigo città che comprende 82 seggi il fronte nazionale perde sei rappresentanti e i comunisti ne perdono due.

Violenta scossa

sismica in Giappone

TOKIO, 20.

Una scossa di terremoto notevolmente forte che ha mandato in frantumi i vetri delle case della città e ha fatto crollare le ciminiere di vari stabilimenti si è verificato a Miyazaki capitale della prefettura omonima. A quanto sembra l'ecentro del movimento tellurico sarebbe nel mare di Hyuga tra lo Shikoku e il Kyu Shu.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

Cambi	20	18
Parigi	50.35	50.40
Londra	88.96	88.96
New York	19.—	19.—
Belgio	319.85	319.85
Olanda	1008.75	1008.75
Svizzera	430.25	430.75
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.10	72.40
Rendita 5%	91.97	92.15
Redim. 1934 3.50%	66.72	66.90
Redim. 5% Immob.	92.—	92.15
Buoni Tesoro 1940	100.20	100.40
» » 1941	101.40	101.60
» » 1943	90.90	91.10
» » 1944	97.20	97.40
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.10	90.10
I.R.I. STET 4%	567.—	570.—
I.R.I. 4.50%	452.—	453.50
E.L.F.E.R. 450%	460.—	461.—
Pubbl. utilità 6%	496.50	496.50
Pubb. ut. s. tel. 6%	499.—	499.—
Credito Nav. 6.50%	502.—	504.50
Edison em. 931 6%	504.—	50[illegible]
Emiliana 6%	501.50	50[illegible]
Merid. di elettr. 6%	506.—	505.—
Soc. Es. Telef. 6%	495.—	495.—
Azioni		
La Centrale	853.—	869.—
Mediterranea	469.—	472.—
Meridionali	796.—	811.50
Coton. Cantoni	2900—	2900.—
Coton. Olcese	437.—	445—
Tessuti stampati	810.—	828.—
Linificio Can. Naz.	446.—	454.—
Manif. Rossari-Varzi	515.—	539.—
Manif. Rotondi	423.—	427.—
Manif. Tosi	61.—	61.50
Manif. Coton. Merid.	218.—	222.—
Unione Manif.	290.—	294.—
Lanif di Gavardo	646.—	646.—
Lanif. Rossi	2420.—	2420.—
Lanif. Targetti	76.—	77.—
Cascami seta	285.—	306.—
Chatillon	72.—	77.—
Snia Viscosa	337.—	352.25
Ansaldo	39.50	40.—
Ilva	200.—	206.50
Monte Amiata	300.—	320.—
Montecatini	144.—	148.50
Dalmine	146.—	147.25
Breda	299.50	309.—
Bianchi	83.—	85.25
Isotta Fraschini	13.37	14.25
Fiat	391.50	402.50
O.M.I. già Reggiane	70.—	74.—
Adriatica di Elettr.	154.50	160.25
C.I.E.L.I.	299.—	300.50
Dinamo	285.50	295.—
Edison	303.—	311.—
Edison Postergate	263.—	269.—
Elettrica Bresciana	274.—	274.—
Valdarno	174.50	175.50
Emiliana	484.—	496.—
Forze Idr. Liguria	116.—	120.—
Cisalpina priv.	114.—	116.—
Cisalpina ord.	99.25	103.75
Seso	80.—	82.75
Sip	52.50	55.50
Tirso	107.25	108.—
Vizzola	416.—	430.—
Merid. Elettr.	277.—	280.—
Terni	222.—	229.—
Unes	9.90	10.05
Tecnomasio It. B.B.	94.—	97.—
Distillerie Italiane	206.—	208.—
Eridania	520.—	525.—
Raffin. Lig. Lomb.	592.—	610.—
Romana Zuccheri	75.50	76.75
A.N.I.C.	93.50	96.—
Fondi Rustici	81.50	82.—
Beni Stabili Roma	188.50	189.—
Comp. It. Gr. Alb.	50.—	56.75
Cementi Bergamo	220.—	227.—
Pirelli Italiana	1333.—	1345.—
Pirelli e C.	419.—	424.—

Apertura di settimana abbastanza animata ma debole nella totalità dei comparti. Fin dall'inizio offerte prevalenti hanno impresso al mercato una fisonomia di netta debolezza, ma continuate per tutta la riunione hanno sensibilmente falcidiato le quote nonostante che dopo l'apertura e verso la metà borsa sporadiche migliorie avessero fatto sperare in una ripresa. Chiusura in generale sui minimi della giornata. Nell'immediato dopoborsa con affari discreti si rimane sui prezzi stazionari di chiusura ma in buon denaro.

Un paese di belle ragazze

Un giornalista italiano, Vittorio Foschini, è andato a esplorare un paese nevoso, che si chiama « Fanciulla » ed è popolato di belle ragazze: questo paese è in Lettonia, e il « Giornale della Domenica » pubblica splendide fotografie e interessanti descrizioni

Nello stesso numero il prof. Bellonzi parla dell'antico guerriero italico e del Legionario fascista; Aldo Parini descrive cosa sarà l'E. 42; Tito Diambra narra la stranissima vicenda di un cane nutrito con caviale; Elisa Armeni pubblica « San Benedetto, la rondine sotto il tetto »; Laura Angiolotti: « Tramonto al Faloria », e Roberto di Fazio: « I miracoli dei Tiratori ».

Nel « Giornale della Domenica » si pubblicano le avventure drammatiche di « Elsa nella Metropoli », che danno ai lettori il mezzo di guadagnare 1000 lire in contanti.

Ai corrispondenti

Tutte le pubblicazioni riguardanti: Onorificenze — Lauree — Diplomi — Nozze — Culle — Convocazioni e relazioni di assemblee di Banche, Società Commerciali, Cooperative — Spettacoli cinematografici — Balli — Trattenimenti — Aste — Concorsi — Appalti — Trasferimenti, ecc. SONO SOGGETTE A PAGAMENTO e di competenza dell'Ufficio di Pubblicità via S. Francesco 1 g. Tel. 9.59

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI

VENDO laterale Viale Trieste, villa esente imposte vani 7, autorimessa, 600 mq. scoperto; L. 50.000. Viale Venezia fabbricato vani 18 mq. 2200 scoperto, L. 120.000. Rivolgersi D'Agostino Romeo Caffè Corazza, Udine o telefonare 7.35.

COMMERCIALI

Cent. 30 la parola - Minimo L. 3

A GORIZIA cedo posizione centrale avviatissimo bar superalcoolico bigliardo modernamente attrezzato Lire 65.000. Altro Lire 80.000. Rivolgersi Ufficio D'Affari Fontanini Via Manin 9 int. 7 tel. 13.60.

A GORIZIA centro cedo avviatissimo Albergo Primo ordine con ristorante bene attrezzato vani 24 Lire 68.000. Rivolgersi Ufficio D'Affari Fontanini via Manin 9 int. 7 - Tel. 13.60.

CEDO Udine, buona posizione, avviatissimo Bar superalcoolico, due bigliardi, Lire 45.000. - Altro centro, con superalcoolici, pasticceria, Lire 50.000. Rivolgersi Ufficio D'Affari Fontanini Via Manin 9 int. 7 tel. 13.60.

CUCINA economica con bollitore, cedo, permuto con triciclo. Deponti via Vittorio Veneto 34. 9800

GONNE pieghettate, Soleil cordeon piatto, lavorazione accurata. Sorelle Toso, Mercatovecchio 12. 9711

GROSSO centro Provincia vicinanze stazione ferroviaria cedo vendo albergo arredato, fabbricato Lire 70.00. Altro con superalcoolici camere 14, ristorante L. 40.000. Rivolgersi Ufficio d'Affari Fontanini via Manin c int. 7 tel. 13.60 Udine.

GROSSO centro Provincia cedo avviata privativa, rivendita giornali, libreria, profumeria, articoli vari Lire 35.000. Rivolgersi Ufficio D'Affari Fontanini via Manin 9 int. 7 tel. 13.60 Udine.

PASTICCERIA F. QUENDOLO - Specialità Focaccie Pan d'oro - Cassata - Assortimento uova pasquali - Biscotteria da te - Udine, Piazza Marconi 2, fondo Mercatovecchio - Tel. 3-51.

UDINE centro cedo avviatissimo negozio coloniali bene attrezzato incassi giornalieri Lire 1500 circa, lire 60.000. Rivolgersi Ufficio D'Affari Fontanini via Manin 9 int. 7 tel. 13.60 Udine

AFFITTI

VILLA via Volturno 43, affittasi appartamento signorile subito. 9793

LEZIONI CONVERSAZIONI

Cent. 30 la parola - Minimo L. 3

INGLESE primi corsi. **TEDESCO** imparate facilmente metodo Berlitz lezione anche domicilio. Prezzi convenientissimi. Conversazioni, ripetizioni scolastiche. Ottime referenze. Informazioni: Ufficio Pubblicità Popolo Friuli.

TEDESCA da lezioni madre lingua, ripetizioni scolastiche, conversazioni, anche metodo Berlitz. Prezzi convenientissimi, mensili. Scrivere 9792 Pubblicità Popolo Friuli.

SMARRIMENTI

Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

SMARRITO cane caccia bracco tedesco grigio e nero. Mancia competente a chi lo porterà in via Carducci 20.

AUTO-MOTO D'OCCASIONE

ACQUISTASI moto contanti, tutti tipi, buone condizioni, Via Pola 17, Udine.

Annunci sanitari

Con la vittoria di Treviso l'Udinese si assicura il primato del girone

I bianco-neri appena terminata la partita. Su tutti i volti si legge la gioia per la vittoria (foto Cine-guf)

Bertoli ha segnato l'unico punto della giornata

Vittoria di volontà

MARCATORE: Bertoli all'8' della ripresa.
UDINESE: Gremese, Ciroi (cap.) e Venier; Dianti, Gallo e Serri; Bertoli, Faini, Zorzi, Tabanelli e Sdraulig.
TREVISO: De Biasi, Maran I e Venturi; Nicoletti, Benedetti e Lovato; Visentin, Meneghello, Maran II, Fagro e Appiani.
ARBITRO: Goraci di Firenze.
SPETTATORI: 4500.

Cielo terso e temperatura mite. Terreno in ottime condizioni, malgrado la nevicata della vigilia. Nei due ordini di posti, la rumorosa carovana bianco-nera agita innumerevoli bandiere dai colori sociali, quando le due squadre fanno il loro ingresso in campo. Qualche incidente degno di nota ha guastato il magnifico quadro offerto dallo stadio comunale gremito all'inverosimile Sono stati abbassati tutti i precedenti primati d'incasso. Calci d'angolo: tre contro il Treviso e due ai danni dei bianco-neri.

Quando il fiorentino Goraci ha fatto trillare per due volte il fischietto che sanzionava la più chiara e più significativa vittoria dei bianco-neri, i cinquecento sportivi udinesi convenuti a Treviso, si sono stretti intorno ai loro beniamini, acclamandoli col grido di esultanza che racchiudeva un entusiasmo incontenibile per il luminoso successo conseguito dagli intrepidi atleti friulani

I compagni di Ciroi hanno offerto ai loro sostenitori il regalo più gradito della stagione, andando al di là di ogni previsione in una partita nella quale i favoriti erano i padroni di casa che giocavano le ultime carte per rifarsi, almeno in parte, di tutto ciò che avevano finora perduto. Un pareggio a Treviso sarebbe già stato un successo clamoroso. Una vittoria dei bianco-celesti era ammessa senza discussione dagli sportivi trevigiani che avevano vissuto una vigilia di attesa febbrile nella quale però si anticipavano pronostici improntati al più schietto ottimismo.

Questo l'ambiente nel quale i bianco-neri avrebbero dovuto difendere un privilegio di imbattibilità che nessuna squadra sul proprio campo era riuscita a violare.

La partita, per la verità, non è stata molto ricca nel suo contenuto tecnico, poichè la maschia autorità dei 22 uomini in campo ha nascosto le finezze che qua e là affioravano nel corso dell'infuocata contesa. La squadra di Visentin, fisicamente forse più prestante, aveva messo da parte quei ricamati ritagli di bel gioco che è solita a sfoggiare, per lasciare il posto ad una manovra a volte troppo impetuosa e forzata. Accortisi di questa tattica aggressiva, i bianco-neri hanno ritenuto prudente sistemarsi sulla difensiva, tenendosi pronti al momento opportuno per passare al contrattacco. I loro piani non erano sbagliati anche se taluni insegnano che il miglior modo per difendersi è quello di attaccare. Ma gli udinesi volevano dapprima studiare gli avversari, sorvegliando le loro mosse, seguendo il loro gioco e subendo, naturalmente, una superiorità d'azioni. A sguinzagliare i segugi, si avrebbe pensato nella ripresa. Ed infatti così è avvenuto.

Nella seconda parte dell'incontro, quando cioè gli affannati sostenitori trevigiani si attendevano il tracollo dello sbarramento difensivo friulano si è visto il rovescio della medaglia. I cinque uomini del reparto avanzato bianco-nero avevano preso possesso della piazzaforte avversaria. Due, tre volte, nel giro di pochi minuti, De Biasi era stato costretto a correre ai ripari, mentre un tiro di Sdraulig, in apertura di gioco, lo aveva messo in serie difficoltà. Dopo un attimo di tregua avviene l'imprevisto: il goal che frutterà agli invitti calciatori friulani l'insperata vittoria. Un triangolo perfetto fra Sdraulig, Zorzi e Bertoli, culmina con un tiro radente di quest'ultimo che aveva invitato dapprima il portiere bianco-celeste ad abbandonare il suo posto

La magistrale segnatura è stata salutata dalle cinque centurie di friulani in un tripudio di bandierine bianco-nere che gli organizzatori della comitiva avevano distribuito alla partenza.

I compagni di Ciroi avevano ora un doppio compito da assolvere: custodire gelosamente il prezioso punto conquistato durante lo spiegamento degli attaccanti, e frenare la travolgente e forse anche rabbiosa offensiva che avrebbero certamente scatenato i bianco-celesti.

La loro impresa, come si vede, non era facile ed un solo attimo di disattenzione avrebbe consentito agli animosi avversari di pareggiare nuovamente le sorti della partita. Ma la rete bianco-nera aveva in Gremese un guardiano impareggiabile e di una audacia senza pari, in Venier una catapulta ed in Ciroi, ritornato nello splendore della sua forma migliore, un altro baluardo insormontabile.

Nel cono d'ombra di questo trio difensivo s'inseriva l'autoritario centro-mediano Gallo che poneva il primo freno alla baldanza degli ospitanti assolutamente decisi di sfondare lo sbarramento bianco-nero.

Su questi quattro uomini si appoggia in modo particolare la vittoria che costituisce l'apoteosi di tutto un campionato Non vogliamo con ciò sminuire la generosità, il talento e l'animosità messi al servizio del gioco dagli altri sette atleti che hanno comunque contribuito al brillante successo. Tabanelli e Faini si sono prodigati senza sosta nel lavoro di spola, legando efficacemente le azioni fra i vari reparti: non meno lusinghiera la prova fornita dall'irruente Zorzi, e dagli accorti Sdraulig e Bertoli. Un po' in sordina Dianti e Serri, ma tuttavia sempre pronti quando era richiesto il loro intervento

Di fronte ad una unità così compatta, il Treviso ha portato sul terreno tutti i numeri del suo repertorio nel tentativo di avere la meglio, senza peraltro riuscirvi. Assillati dalla necessità di punti, i bianco-celesti non si sono risparmiati ed hanno condotto una partita a ritmo serrato per cedere poi alla distanza in un finale nel quale sarebbero occorse maggiori energie. Si sono accasciati per qualche istante dopo la segnatura di Bertoli, e in questo frangente i bianco-neri avrebbero potuto aumentare il vantaggio, ma in seguito si sono ripresi fino a pochi minuti dalla fine nei quali abbiamo visto i friulani nuovamente insediarsi nella loro area.

Giornata radiosa dunque per il calcio friulano, vissuta da mezzo migliaio di appassionati sostenitori che hanno voluto portare in massa il loro caldo incitamento agli undici atleti bianco-neri, impegnati nel più arduo ed atteso confronto della stagione

l. p.

Un ben assestato «diretto» di Gremese annulla un irruente tentativo di Maran 2° (fot. Cine-Guf)

Rinaldo Missio taglia il traguardo

Gli allenamenti della settimana

L'A. C. Udinese comunica il diario degli allenamenti della settimana per i bianco-neri:

Mercoledì, Giovedì, Venerdì: prima squadra (solo ginnastica), palestra N. 2 alle ore 21. — Mercoledì: seconda e terza squadra campo Moretti (partita di allenamento), alle ore 15. — Venerdì: seconda e terza squadra, campo Moretti (atletica e palleggio) alle 15.30).

In poche righe

La corsa di Monte Faron è stata brillantemente vinta dall'italiano Luigi Barral che ha stabilito anche il primato della classica salita impiegando 18'5" (primato precedente 18'44").

Camillo Beltrame ha vinto a Milano il trofeo Pludesi, gara riservata ad indipendenti e dilettanti. E' questa la prima vittoria della stagione del bravo corridore friulano al quale auguriamo nuovi successi.

PODISMO
MISSIO CAMPIONE DOPOLAVORISTICO DI ZONA
Al G. R. «Beltrame» il titolo di squadra

La manifestazione podistica valevole per il titolo dopolavoristico di zona, ha riunito alla partenza ottanta concorrenti delle provincie di Udine, Trieste, Fiume e Gorizia.

La lotta ha assunto subito un ritmo indiavolato appena l'Ispettore federale sportivo cav. Luigi Dal Dan, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha dato il «via». Alla testa del gruppo si è posto Piasentin imponendo un'andatura molto sostenuta che ha provocato rapidamente una sensibile selezione. All'andatura del fuggitivo resistono soltanto Missio, Giorgetti, Polli, D'Osualdo, Crapiz, Zamaro e Ghizzoni. A Santa Caterina Piasentin, provato dallo sforzo, cede e viene superato dagli inseguitori. Al comando si pongono ora Missio e Polli i quali, guadagnando progressivamente terreno, continueranno affiancati fino nei pressi del traguardo. Quivi Missio sferra l'attacco decisivo ed abbandona anche il forte avversario tagliando solo ed applaudito il traguardo finale.

La vivacità della lotta ingaggiata fra i concorrenti è eloquentemente espressa dall'ottimo tempo registrato sulla distanza

Il titolo di campione di zona e provinciale è stato conquistato dall'atleta veramente superiore. Missio, infatti, con questa prova ha dimostrato di possedere delle doti non comuni di mezzofondista

La gara è stata ottimamente organizzata dalla Commissione Sportiva Provinciale dell'O. N. D., e le giurie, che hanno egregiamente funzionato, erano formate dagli ufficiali della Fidal.

Cronometristi: Blasig e Plateo.

Il titolo di campione provinciale di mezzofondo di squadra è stato conquistato dal Dopolavoro «Beltrame» di Udine per merito di Missio, Sgobino e Della Vedova.

La classifica

1. Missio Rinaldo, Dop. «Beltrame» di Udine, che copre i 7 chilometri del percorso in 24'4" e 5 decimi — 2. Polli Domenico, Dop. C.R.D.A. Muggia, in 24'11" e 3 dec. — 3. D'Osualdo Luigi, Manzano in 24'19" e 6 dec. — 4. Ghizzoni Enrico, Dop. Commercio, Triestè, in 24'20" e 4 dec. — 5. Giorgetti Giuseppe, C.R.D.A., Muggia in 24'28" e 6 dec. — 6. Stefani Giordano, Dop. Pubblico Impiego, Trieste; 7. Zanon Lino, Dop. Gorizia; 8. Prelz Teodoro, Dop. D.I.M., Trieste; 9. Sgobino Luigi, «Beltrame», Udine; 10. Vergolin Renato, Dim. Trieste; 11. Ferman Antonio, Dop. Aiello; 12. Bitesnig Augusto, Dim. Trieste; 13. Spadaro Mario, Dim. Trieste; 14. Della Vedova Giuseppe, Beltrame, Udine; 15. Del Fabbro Gino, Dop. Tricesimo; 16 Orsetti Alfredo, Dop. Fiume; 17. Pontoni Attilio Dop. Cividale; 18. Rieppi Luigi, Dop. Cividale; 19. Smolars Bruno, Dop. Mercati, Trieste; 20. Sforzina Glauco, C.R.D.A., Muggia; 21. Zanolin Nicola, Dop. Polcenigo; 22 Crapiz Francesco, Dop. Beltrame; 23. Spinazze Domenico, Dop. Polcenigo; 24. Ciufarin Bruno, Dim. Trieste; 25. Zuliani Enrico, Dop. Villaorba; 26. Domininch Armando Dop. Fiume; 27. Palmino Rienzo, Dop. Villaorba; 28. Cucmar Cesare, Dop. Commercio, Trieste; 29. Burello Tarciso, Dop. Beltrame; 30. Scaini Ferdinando, Dop. Biauzzo; 31 Braidotti Alfredo, Dop. Risano; 32. Divich Lorenzo, Dop. Fiume; 33 Salateo Antonio, Dop. Gorizia; 34. Bearz Luigi, Dop. Aiello; 35. Crasso Rodolfo, Dop. C.R.D.A. Muggia; 36. Montini Arturo, Gorizia; 37. Cattarossi Alessandro, Dopol. Reana del Roiale; 38. Nordio Marcello, Dop. C.R.D.A. Muggia; 39. Cravos Renato, Dop. Mercati, Trieste; 40. Gubero Adolfo, Dop. Risano; 41. Valentino Andrea, Dop. Mercati, Trieste; 42. Bravin Guglielmo, Dop. Polcenigo; 43. Sturam Gino, Dop. Cividale; 44. Butot Rinaldo, Dop. Aiello; 45. Zorzeno Egidio, Dop. Cividale; 46. Baolini Aldo, Dop. Cividale; 47. Furlani Pietro, Dop. Cividale; 48. Simonitti Antonio, Dop. Cividale; 49. Piasentin Tarciso, Dopol. Biauzzo; 50. Crescovich Federico, Dop. Fiume; 51. Andreossi Nevio, Dop. Fiume; 52. Romano Giacomo, Dopol. Villaorba; 53. Novello Armando, Dop. Villaorba; 54. Zamparo Pietro, Dop. Barazzetto; 55. Nicoletti Nevis, Dop. Beltrame, Udine; 56. De Pangher Spartaco, Dop. C.R.D.A. Muggia; 57. De Biasi Giuseppe, id. Muggia; 58. Dorigo Angelo, Dopol. Polcenigo; 59. Zamparo Cento, Dopol. Barazzetto; 60. Romanin Luciano, Dop. Beltrame, Udine; 61. Petri Armando, Dop. Reana del Roiale.

IL TORNEO DI PRIMA DIVISIONE
Giovinezza assume il comando delle aspiranti alla promozione

I RISULTATI

*Basiliano-Pieris	4-2
*Udinese B-Triestina B	3-1
Sacile-Pordenone	1-0
*Spilimbergo-Littorio	2-1
*Tricesimo-Solvay	2-1
S. Daniele-*Postumia	4-0
*Sangiorgina-Palmanova	5-0

LA CLASSIFICA

Triestina B	22	14	3	5	68	21	31
Udinese B	22	11	7	4	48	28	29
Sacile	22	11	6	5	39	30	28
Pieris	22	12	3	7	46	31	27
Basiliano	22	9	8	5	30	23	26
S. Daniele	22	8	8	6	37	28	24
Solvay	22	8	7	7	37	26	23
Pordenone	22	7	7	8	29	25	21
Tricesimo	22	8	4	10	29	33	20
Sangiorgina	22	9	2	11	33	37	20
Spilimbergo	22	8	4	10	22	26	20
Littorio	22	6	5	11	28	31	17
Palmanova	22	6	4	11	39	46	16
Postumia	22	3	0	19	15	88	6

La giornata è stata favorevole, su tutta la linea, alle maggiori squadre friulane. Il Pieris è stato battuto dal Basiliano, ed in modo netto, cedendo quindi il comando delle aspiranti alla promozione alla Giovinezza la quale si è assicurata una vittoria di strettissima misura nel confronto con la tradizionale avversaria di Pordenone. Dal canto suo i cadetti bianco neri hanno battuto i cadetti rosso alabardati.

L'andamento dell'ultima giornata ha riacceso più vivace che mai la lotta per il primato che alcune settimane or sono invece si profilava nettamente favorevole per la compagine isontina.

Ora le pretendenti sono aumentate di numero e se l'attuale capeggiatrice ha delle probabilità maggiori delle avversarie dirette, non può tuttavia non guardare con timore agli isontini ed ai basilianesi che la premono molto, troppo da vicino, per permettersi sonni tranquilli.

S. Giorgio-Serenissima 5-0

I vecchi conti con la Serenissima di Palmanova sono stati regolati con un secco 5 a 0. Un pubblico insolito, proveniente anche dai centri limitrofi si era dato convegno al Campo del Littorio per assistere alla vivace contesa che è stata favorita da una splendida giornata primaverile.

Il gioco è stato condotto a forte andatura dall'inizio alla fine da ambo le parti, però con netta superiorità dei sangiorgini. Il primo punto è stato segnato in modo irresistibile da Farina su un passaggio perfetto fornitogli dall'attivissimo Colavin Il secondo punto è stato segnato dal focoso Colaniz su una azione prettamente personale dopo avere sorpassato ben tre avversari.

La Sangiorgina ha usufruito nel primo tempo di tre angoli ed ha minacciato continuamente la porta avversaria con tiri fortissimi parati con bravura dal portiere Gnesutta.

Nella ripresa i palmarini sembrano riscuotersi, ma la reazione dura pochi minuti. Il controllo della palla è di nuovo ai locali. Al 13. minuto un fallo di mano della difesa avversaria viene soppresso dall'arbitro che concede il calcio di rigore; Taverna I. segna con tiro fortissimo. A sei minuti dalla fine, Taverna con un altro potente tiro porta il vantaggio a 4 punti. A questo punto l'arbitro espelle dal campo Zorzi del Palmanova e Colaniz per gioco scorretto. Subito dopo un calcio di rigore viene concesso al Palmanova, ma Tavian con una spettacolosa parata salva e libera. Una reazione impetuosa della linea attaccante sangiorgina frutta il quinto punto segnato ancora una volta dal cannoniere Taverna I. e la fine fischiata subito dopo vede la Sangiorgina vincitrice per 5 a 0.

Sangiorgina: Tavian, Bighellini, e Falcomer; Colavin, Cargnello e Fiorit; Vignando, Colaniz, Farina, Taverna I, e Vignando II.
Arbitro: De Filippo.

Tricesimo - Solvay 2-1

La vittoria degli azzurri è stata più netta di quanto non lo indichi il punteggio; essi hanno infatti svolto quasi completamente il loro gioco all'attacco.

Sin dai primi minuti si ha la impressione che gli azzurri possano dominare largamente; al 5' Minlussi è severamente impegnato ed al 6' deve prodursi in una parata volante su tiro di punizione dal limite di Feruglio; nei due minuti seguenti il portiere grigio rosso è ancora costretto ad intervenire. Ma ecco che al 10' su un contrattacco, Tripodi ha la palla da rete, ma Degano si slancia tempestivamente nei piedi dell'attaccante ospite ed allontana il pericolo. Ben presto la minaccia ritorna nell'area del Solvay ed al 12' a conclusione di una serie di azioni, Cristofolini con un tiro raso terra da 25 metri spedisce in rete. Scossi dal punto subito gli ospiti ritornano all'attacco ma al 23' Tosolini sfiora la traversa e dal 25 al 40' gli azzurri danno parecchio lavoro ai difensori grigio-rossi.

Nella ripresa ancora superiorità tricesimana; alcuni guizzi di Boldi che lancia continuamente le ali, qualche azione di Tosolini Fabro e Vattolo vengono respinte alla meno peggio dai difensori. Ma al 24' Fabro porge la palla a Tosolini che spedisce in rete imparabilmente. Al 37' e 38' due stupende azioni individuali di Boldi e Tosolini. Al 42' Tripodi segna il punto dell'onore.

Tricesimo: Degano, Feruglio e Zanocco; Furlano, Zampa e Cristofolini, Vattolo, Fabro, Boldi, Tosolini e Cossa.

Solvay: Miniussi, Puppin e Caligaris; Feghis, Bottigelli e Cagas; Colaussi II, Tripodi, Nardin e Colaussi I.

Arbitro: Corizzoli.

Udinese B-Triestina B 3-1

Gli alabardati sono stati nettamente piegati dai rincalzi bianconeri, che si sono presi in tal modo la rivincita alla sconfitta subita nel girone di andata. Il punteggio è abbastanza eloquente per indicare quale sia stata la superiorità di azioni degli udinesi i quali hanno indubbiamente disputato il loro migliore incontro del campionato. La partita è stata caratterizzata, specie nella seconda parte, dal gioco vivace e a volte pesante adottato in particolar modo dagli ospiti che vedevano sempre più delinearsi la netta sconfitta. Del gioco pesante ne hanno fatto le spese Silvestri e Kendi che sono stati espulsi dal campo. Il primo punto è stato segnato al 21' in seguito ad una bella triangolazione che Clocchiatti al volo spediva in rete. Al 41' Codeluppi dopo aver evitato ben quattro avversari batteva il portiere da vicino. Nella ripresa erano gli ospiti che all'8' diminuivano le distanze. Fallo di Piccoli in area e conseguente rigore tramutato da Tosolini. Al 27' però ancora Codeluppi, su preciso passaggio di Zanussi mette in rete di precisione. Al 27' avveniva l'espulsione summenzionata.

Arbitro: Piemonte.

Spilimbergo-Littorio 2-1

(lbca) Lo Spilimbergo, quantunque abbia giuocato senza il titolare del ruolo di ala sinistra, ha ottenuto una bella vittoria, sulla robusta compagine fiumana. La partita è stata equilibrata e condotta cavallerescamente dalle due squadre. All'inizio lo Spilimbergo si porta subito in vantaggio con una azione in linea Codogno-De Marchi e conclusa poi da Cedolin con una magistrale centrata al volo. Gli azzurri continuano a dominare e vana è la reazione dei rossi del Littorio. Anzi gli azzurri premono incessantemente sfiorando più volte un nuovo successo. Finalmente verso la fine del primo tempo De Paoli II segna. Nel secondo tempo sono i fiumani che cercano di reagire alla morsa dei locali e giungono così a segnare con un bel tiro del centro attacco Servoz. Gli spilimberghesi che in questi primi minuti sono costretti a difendersi, reagiscono ed ottengono una buona superiorità che però non si concreta. La superiorità degli azzurri continua ma i pali, e alcune belle parate del portiere avversario neutralizzano i loro sforzi. In questo tempo i locali godono di ben cinque calci d'angolo, ma nulla di fatto fino alla fine del tempo. Lo Spilimbergo ha giuocato con slancio ed entusiasmo e tutti gli undici elementi hanno concorso a questa meritata nuova affermazione.

Discreto l'arbitraggio di De Biasi di Monfalcone.

Spilimbergo: Zuliani, Comessatti e Zannier (cap.); Toppan, De Paoli I. e Bortuzzo; De Paoli II., Cedolin, Querin, De Marchi e Codogno.

Littorio: Ranieri, Cernich e Viezzi; Bencina, Paolettic, Bellini; Sattalini, Piazzotta, Serdoz, Ende, Cergnaz.

Sacile-Pordenone 1-0

Il pubblico enorme che ha gremito in ogni ordine di posti il campo di Viale Trento ha applaudito lungamente alla fine la compagine bianco-rossa meritatamente vittoriosa sui tradizionali rivali nero-verdi. La competizione è stata appassionante e a tratti addirittura entusiasmante. Il Sacile in linea tecnica ha superato gli avversari; il Pordenone ha sopperito con l'impegno alla palese inferiorità ed ha potuto contenere la sconfitta in limiti onorevoli.

I bianco-rossi vanno citati in blocco. Ognuno ha dato alla vittoria la parte migliore delle proprie energie L'incontro è stato giocato con accanimento, ma senza cattiverie, se si eccettua il caso Tangerini, del resto prevedibile. Il pubblico è stato temperante e generoso. Il citato giocatore ha oltrepassato i limiti di ogni possibile sofferenza. Il punto è stato segnato da Candiani al 34' del primo tempo. L'arbitraggio di Vittori di Gorizia è stato insufficiente. Al 30' del secondo tempo un tiro di Peresson ha colpito la traversa quando il portiere era già irrimediabilmente battuto.

Sacile: Morassutti, Zago e Nardini; Carlot, Borsetti II e Borsetti I., Peresson, Fantin, Candiani, Giust e Ros.

Basiliano - Pieris 4-2

Il pubblico locale, accorso numeroso, ha applaudito alla fine del combattuto incontro i propri beniamini vittoriosi, e diciamo chiaramente che questa loro affermazione è stata ben meritata poiché il risultato rispecchia fedelmente i valori in campo. Il Basiliano parte a veloce andatura ed il Pieris stenta a ritrovarsi. Verso la metà del primo tempo il giuoco è equilibrato e si registrano azioni alterne. E' in questo frattempo che il Basiliano su un capovolgimento di fronte e precisamente al 41' passa in vantaggio con una segnatura di Pontoni, frutto di una bella azione in linea manovrata per ultimo da Fabris I locali non paghi del successo continuano a premere all'inizio della ripresa ed al 7' Gentile ed all'8' Fabris confermano la superiorità per la propria squadra. Il Pieris coglie il primo punto con Scher al 12' su calcio d'angolo ed al 15' con Gallas approfittando del rimaneggiamento delle file dei locali causato da un incidente subito dal terzino Di Filippo. L'ultima segnatura è stata fatta da Del Giudice, che toccato duramente ha dovuto spostarsi in prima linea, al 29'. Per completare la cronaca diremo che sono stati battuti 9 calci d'angolo contro gli isontini e 2 contro i locali. Ai bianco neri va un elogio in blocco per il loro comportamento, mentre del Pieris si sono distinti Del Neri, Scher ed a sprazzi Folla.

Basiliano: Romano, Di Filippo e Sartor II., Del Giudice, Urli, Sartor I., Pontoni, Gentile, Nadalini, Contessotto e Fabris.

Pieris: Zotti, Fumis e Cosani; Bortogna, Del Neri e Urizzi; Cosolo, Miniussi, Scher, Gallas e Folla.

Arbitro Moschetti di Treviso.

S. Danielese-Postumia 4-0

La squadra dei rossi sandanielesi ha colto una bella vittoria sul terreno dei locali apparsi invero di molto inferiori. La partita infatti è sempre stata comandata dagli ospiti che non hanno mai dato un momento di tregua alla locale difesa sempre affannata per mantenere nei limiti dell'onore la sconfitta. Quattro palloni sono ugualmente finiti alle spalle del bravo difensore locale e precisamente due per ogni tempo. Gli ospiti sono apparsi molto affiatati e tecnici mentre i locali hanno dimostrato soltanto molta buona volontà.

Il primo tempo si è chiuso con due reti a favore dei rossi marcate in apertura dall'ala sinistra e poi da Morosi. Nella ripresa era ancora l'ala sinistra che aumentava il bottino mentre Sandri con aggiustato tiro chiudeva la segnatura.

Continua l'assestamento

SERIE A

E' proprio vero che i veltri bolognesi, i capeggiatori della classifica del massimo campionato, giocano le loro migliori partite in campo avversario. Una comprova si è avuta nell'incontro del Littoriale, ospite il Liguria. Il Bologna giocando in casa, non è andato più in là del pareggio e ciò va a tutto vantaggio della immediata inseguitrice che rimane tuttavia distanziata di quattro lunghezze. La partita «chiave» a dire il vero è stata piuttosto burrascosa; il Torino che in apparenza giocava una facile carta contro il Novara, s'è visto imposto il pareggio ed è stato raggiunto dall'Ambrosiana, facile vincitrice del Modena. Anche il Genova ha liquidato con facilità la Lucchese mettendosi in lotta per la conquista delle piazze d'onore. Degna di rilievo la prova sostenuta dal Milano in campo laziale il che ha fatto fare ai rosso-neri un passo in avanti: fuori dalle posizioni di coda. Anche la Triestina, del resto, s'è portata a casa un bel punticino da Bari ed ora a quota 18 si sente un po' più sicura. Degna di nota la sconfitta della Roma in campo partenopeo e quella della Juventus a Livorno.

SERIE B

L'Atalanta ha compiuto un nuovo balzo in avanti staccandosi dalle inseguitrici. La vittoria conseguita nel campo sanremese le ha permesso di portarsi a due lunghezze dalla Fiorentina e a tre dal Siena immediate tallonatrici. La squadra bergamasca è indubbiamente la migliore e la più meritevole alla promozione, ma non di meno di quella si palesa la squadra gigliata che è andata a prendersi un punticino anche a Vercelli. Per contro il Siena ha liquidato, pur strettamente, la Salernitana e rimane in aperta lotta per la promozione. Dal lotto delle altre inseguitrici si è staccata la squadra lagunare. Il Venezia è uscito imbattuto dall'Appiani grazie al pareggio conseguito. Abbastanza secca è stata invece la sconfitta dell'Anconitana ad Alessandria e quella degli scaligeri in campo palermitano. Equa la divisione di punti fra Pisa e Fanfulla e previste le sconfitte della Spal a Vigevano e del fanalino di coda ospitante l'undici spezzino.

SERIE C

Tutto è ormai deciso! Deciso con la vittoria dello squadrone bianco-nero. Il confronto diretto fra la capolista e la sua immediata inseguitrice aveva veramente valore decisivo. Una sconfitta dei compagni di Ciroi voleva dire l'accorciamento delle distanze, una loro affermazione, lotta chiusa per la vittoria finale. Vincendo nel campo della Marca trevigiana l'Udinese ha dato la riconferma del suo alto valore e dei suoi fieri propositi per la promozione che sembra probabili. Clamorosa l'affermazione dei vicentini in campo del Rovigo come pure quella dell'Arsa sul rettangolo fiumano. Regolari gli altri risultati che hanno segnato tutti la vittoria delle ospitanti. A quattro giornate dalla fine del campionato, ben sei punti dividono l'Udinese dal Treviso e sette dal Vicenza che però ha un incontro disputato in meno.

La tabella di marcia del campionato calcistico

I RISULTATI

SERIE A

*Torino-Novara	1-1
*Lazio-Milano	2-2
*Bologna-Liguria	1-1
*Livorno-Juventus	1-0
*Bari-Triestina	0-0
*Genova-Lucchese	4-1
*Ambrosiana-Modena	4-2
*Napoli-Roma	1-0

SERIE B

Spezia-*Casale	1-0
*Pro Vercelli-Fiorentina	1-1
*Siena-Salernitana	3-2
*Palermo-Verona	4-0
*Pisa-Fanfulla	1-1
*Alessandria-Anconitana	4-0
*Vigevano-Spal	2-1
*Padova-Venezia	1-1
Atalanta-*Sanremese	1-0

SERIE C

Udinese-*Treviso	1-0
Vicenza-*Rovigo	4-1
*Pro Gorizia-Grion	5-2
Arsa-*Fiumana	1-0
*Mestre-Ampelea	(rinv. al 25-3)
*Ponziana-Monfalcone	2-0
*Marzotto-Audace	2-1

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Bologna	23	13	8	2	44	26	34
Liguria	23	12	6	5	31	23	30
Ambrosiana	23	11	7	5	41	34	29
Torino	23	11	7	5	36	23	29
Genova	23	11	5	7	36	27	27
Roma	23	11	5	7	34	25	27
Lazio	23	9	4	10	25	30	22
Napoli	23	8	6	9	27	36	22
Bari	23	6	9	8	27	36	21
Lucchese	23	6	8	9	27	44	20
Novara	23	5	10	8	23	28	20
Juventus	23	5	9	9	21	30	19
Milano	23	6	6	11	27	28	18
Triestina	23	5	8	10	16	21	18
Livorno	23	6	5	12	30	33	17
Modena	23	6	5	12	25	38	17

SERIE B

Atalanta	24	13	8	3	34	16	34
Fiorentina	24	11	10	3	40	21	32
Siena	24	11	9	4	43	22	31
Venezia	24	10	8	6	26	19	28
Anconitana	24	11	5	8	39	30	27
Pro Vercelli	24	10	7	7	35	27	27
Sanremese	24	9	8	7	32	30	26
Pisa	24	9	7	8	35	35	25
Verona	24	9	7	8	26	31	25
Fanfulla	24	7	8	9	22	30	22
Palermo	24	7	8	9	25	23	22
Spezia	24	9	5	10	31	34	23
Alessandria	24	9	4	11	33	33	22
Padova	24	9	4	11	39	40	22
Spal	24	9	4	11	28	33	22
Vigevano	24	8	5	11	30	36	21
Salernitana	24	7	3	14	26	41	17
Casale	24	2	4	18	11	52	8

SERIE C

Udinese	22	16	5	1	44	17	37
Treviso	22	12	7	3	41	25	31
Vicenza	21	13	4	4	43	14	30
Fiumana	22	11	6	5	31	13	28
Marzotto	22	10	6	6	38	25	26
Grion	22	9	7	6	41	30	25
Ponziana	22	8	6	8	30	30	22
Rovigo	22	8	6	8	30	36	22
Arsa	22	6	10	6	22	30	22
Mestre	21	7	6	8	32	35	20
Audace	22	6	7	9	27	42	19
Pro Gorizia	22	6	5	11	23	43	17
Ampelea	21	5	4	12	26	45	14
Monfalcone	22	4	5	13	26	51	13

Sull'estrema è pesata maggiormente la fatica dell'incontro. Innumerevoli situazioni pericolosissime in aerea bianco-nera sono state sventate dal deciso ed accorto gioco del terzetto difensivo.
Ecco una aggrovigliata situazione a pochi metri dalla rete udinese: mentre Ciroi e Gremese sono in «volo» per la respinta del pallone, Venier deve sopportare l'indesiderato abbraccio di un attaccante bianco-celeste che gli impedisce di coadiuvare i compagni nell'azione. (foto Cine Guf).

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

ATTI FEDERALI

Ispettorato di Zona di Gemona

I Segretari dei Fasci della Zona di Gemona e l'Ispettrice dei Fasci Femminili sono convocati a rapporto per le ore 16 di oggi 21 marzo XVII presso il Fascio di Gemona.

Al rapporto stesso parteciperà anche il Console Comandante la 15ª Legione M.V.S.N.

Rapporto squadristi Zona di Gemona

Tutti gli squadristi della Zona di Gemona partecipanti alla adunata di Roma sono convocati a rapporto presso la sede del Fascio di Combattimento di Gemona alle ore 18.30 di mercoledì 22 marzo XVII.

Perfetta divisa fascista.

Fascio di Buttrio

Nomino Segretario Amministrativo del Fascio di Buttrio il fascista Antonio Todone fu Valentino e componente il Direttorio del Fascio stesso il fascista Ello Minen di Giuseppe.

Fascio di Zoppola

Nomino Segretario del Fascio di Combattimento di Zoppola il fascista Raffaele Plazza di Gio. Batta in sostituzione del fascista Luigi Franchini che ha portato a termine l'incarico di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

IV Gruppo Rionale

Nomino Capi Nucleo del IV Gruppo Rionale i seguenti fascisti: Antonio Pillinini di Gio. Batta, Attilio Bassi di Romeo.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Gesto fascista

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri lo squadrista Lao Menazzi, che gli ha messo a disposizione la somma di L. 3000 da devolversi a favore di squadristi in condizioni disagiate e con famiglia numerosa a carico.

Il Segretario Federale ha vivamente ringraziato lo squadrista Menazzi per il generoso e cameratesco gesto.

G. I. L.

Nomine

CASTELNUOVO. — Con provvedimento in data 18-3-XVII il fascista Giovanni Battista Lorenzini è stato nominato Vice Comandante della Gil di Fascio

Chiusura dei corsi di educazione fisica

Nella mattinata di domenica scorsa, nella grande palestra della Casa della GIL, gremita di oltre 300 insegnanti delle Scuole Medie ed Elementari della Provincia, alla presenza del vice comandante Federale AA. BB., del direttore sportivo federale e di numerose autorità scolastiche, ha avuto svolgimento la lezione di chiusura dei corsi informativi di educazione fisica.

L'ultima lezione è consistita nella dimostrazione pratica degli esercizi obbligatori a corpo libero dell'anno XVII.

L'illustrazione degli stessi è stata fatta dal capo sezione educazione fisica del Comando Federale assistito dagli insegnanti di educazione fisica.

Ad una parte della riunione hanno assistito anche le maggiori autorità della Provincia: S. E. il Prefetto; S. E. il comandante del Corpo d'Armata, il Federale, il vice Podestà, il R. Provveditore agli Studi. Alle fine il vice Comandante Federale AA. BB. ha espresso a nome del Federale, il compiacimento per la riuscita dei corsi ed ha invitato i camerati insegnanti medi ed elementari a dare tutta la loro attività per l'educazione integralmente fascista delle giovani Camicie nere inquadrate nella GIL.

In seguito il direttore sportivo federale, camerata Dal Dan, ha tenuto rapporto ai Fiduciari di educazione fisica degli AA. BB. dei vari Comandi GIL di Fascio, impartendo loro le direttive sulla impostazione e lo svolgimento di un intenso programma di attività sportiva nel settore degli Avanguardisti e Balilla. L'imponente raduno al quale hanno partecipato complessivamente circa 600 camerati, si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

I premi agli squadristi lavoratori del commercio

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica: A modifica di quanto precedentemente comunicato il premio agli squadristi lavoratori del commercio dipendenti da aziende commerciali da studi professionali e da aziende industriali è fissato in lire 1000 senza distinzione di qualifica.

Per ottenere detto premio gli interessati dovranno presentare domanda alla Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio corredata dal certificato delle competenti Gerarchie del P.N.F. comprovante la qualità di squadrista e da una dichiarazione del datore di lavoro attestante che lo squadrista è stato occupato nella azienda nel trimestre precedente alla data del 23 marzo.

Schieramento d'armati al Tempio Ossario durante l'ufficio in suffragio dei Caduti in A.O.I. e in O.M.S. (Cine Guf).

Solenne funzione in memoria dei Caduti in Africa Orientale e in Spagna

Nel monumentale Tempio Ossario, è stata celebrata domenica mattina, una solenne funzione religiosa, in memoria ed esaltazione dei Caduti in A.O.I. ed in Spagna. Suggestiva, toccante manifestazione di fede e di ricordanza, cui hanno partecipato le massime autorità e gerarchie del Regime e del Partito della città, nonchè i Giovani Fascisti delle classi 1918 e 1919 chiamati alle armi ed i loro camerati GG. FF. ed Avanguardisti in forza ai Comandi della Gil della città.

Nel mentre i GG. FF. ed Avanguardisti si disponevano in colonne occupando la navata centrale e quelle laterali del vasto Tempio, lasciando nel centro un ampio corridoio, in prima fila prendevano posto i reparti armati della classe 1921 dei Gruppi Rionali «Salvato» e «Beltrame» e della Compagnia Preaeronautica che rendevano gli onori. A fianco si disponevano i reparti del Collegio Magistrale della Gil. Alla destra dell'altare prendevano posto le famiglie ed i parenti dei Caduti in A.O.I. ed in Spagna; dietro all'altare formavano un ampio e folto cerchio le rappresentanze con bandiere e gagliardetti delle varie Associazioni Combattentistiche e d'arma, dei Gruppi Rionali, delle varie organizzazioni sindacali, dopolavoristiche, patriottiche. Spiccava il Gruppo dei Reduci d'Africa e di Spagna.

A sinistra dell'altare stavano le autorità con a capo S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario Federale, il Console generale comandante il XV Gruppo Battaglioni della Milizia

Dopo la Messa il rettore del Tempio ha celebrato le esequie nel mentre la cantoria eseguiva il Requiem del Perosi. Prima della recitazione delle preghiere dei Defunti, il Segretario Federale, dall'altare, ha fatto l'appello di tutti i Caduti (militari, Camicie Nere ed operai) in Africa Orientale ed in Spagna. Ad ogni nome che risuonava sotto l'ampia navata, faceva eco il «presente» degli astanti, fra cui c'erano moltissimi cittadini e popolani

Terminata la suggestiva funzione, le autorità rendevano omaggio alle famiglie e parenti dei Caduti e quindi assieme ai reparti di GG. FF. lasciavano il Tempio per recarsi alla Casa della Gil.

Il saluto del Federale ai giovani chiamati alle armi

Dopo la solenne funzione religiosa celebrata al Tempio Ossario, i reparti dei GG. FF e degli Avanguardisti che avevano partecipato alla cerimonia, si recavano alla Casa della Gil ove in quell'ampio cortile, agli ordini dei rispettivi ufficiali, si schieravano in colonne affiancate dinanzi alla terrazza, dove poco prima avevano preso posto le autorità e le rappresentanze con vessilli.

Lo schieramento presentava un colpo d'occhio superbo, per portamento dei giovani soldati di Mussolini, per l'ardore che anima ogni loro azione, per la disciplina cui è informato ogni atto. Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario Federale, questi ha rivolto alle gagliarde scolte del Fascismo friulano, prossime ad indossare il grigio verde, parole di saluto. Rilevato il significato della precedente cerimonia svoltasi con semplicità ed austerità militari, nel Tempio Ossario, ha ricordato l'appello fatto di tutti i Caduti, esaltando il loro sacrificio, esempio e monito per le giovani generazioni. Riferendosi poi alla presenza di un gruppo di squadristi, ricorda come costituiscano l'anello di congiunzione fra coloro che hanno combattuto nelle trincee durante la grande guerra e le giovani generazioni cresciute nello spirito vibrante e guerriero della rivoluzione, continuatori di una gloriosa tradizione italica. Gli squadristi rappresentano non solo la vecchia guardia, ma anche una volontà indomita, custodi di una fede che essi lasciano in retaggio alle giovani promesse della Patria e particolarmente a coloro che si accingono ad entrare nelle file gloriose dell'esercito.

Il Federale quindi, ricordato come essi abbiano attinto nelle palestre delle organizzazioni giovanili del Partito, non soltanto un'educazione fisica ma anche una preparazione spirituale che consente loro d'affrontare con gagliardi muscoli, con cuore fermo le prove che la Patria attende da loro, fieri ed orgogliosi di essere guidati dal genio del Duce, rivolge ai giovani, il cordiale cameratesco saluto delle Camicie Nere Friulane, richiamandoli alle nobili tradizioni della loro terra, ad essere degni del purissimo sacrificio di tanti e tanti eroi

Dopo le vibrate espressioni del Federale, la Banda Presidiaria intonava «Giovinezza» cui faceva eco la voce vibrante dei giovani che si univa col canto dell'inno della Rivoluzione. Infine il saluto al Duce, ordinato dal Federale conchiudeva il raduno. Poscia le autorità lasciavano la Casa della Gil, nel mentre i reparti dei GG. FF., rientravano in perfetto ordine alle rispettive sedi.

Coraggioso atto di una donna udinese premiato dalla Fondazione Carnegie

In seguito a speciale segnalazione fatta dal Podestà, la Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo, ha accordato alla signora Virginia Del Torre in Masolini, già abitante in via Basandella ed ora a Palmanova, un diploma d'onore con la seguente motivazione:

«Il giorno 11 luglio 1936 in Udine, richiamata da grida invocanti aiuto ed accortasi che un bambino era caduto in un canale, vestita com'era, lanciavasi in acqua e dopo reiterati tentativi, riusciva ad afferrare il piccolo ed a trasportarlo a riva».

Oltre al diploma, la stessa Fondazione ha inviato un premio di 1200 lire.

La generosa azione compiuta da Virginia Del Torre è tanto più encomiabile in quanto che all'epoca del salvataggio trovavasi in avanzato stato di gravidanza, tanto che subito dopo dovette essere ricoverata all'Ospedale. Il gesto umano e sublime della coraggiosa udinese è il gesto di una brava madre italiana.

Festa del gelso

Domenica è stata celebrata la VII festa del gelso. Alle ore 11 numerosi agricoltori erano schierati al campo sportivo del Dopolavoro di San Gottardo del Gruppo «E. Beltrame»; ivi convenivano reparti di fascisti, dopolavoristi del rione giovani fascisti, massaie rurali, donne fasciste e rappresentanze delle organizzazioni giovanili Il fiduciario rionale, rilevato il significato della celebrazione, spiegava poi la grande importanza del gelso nella economia agricola ed in quella industriale e l'utilità del prodotto nel quadro dell'autarchia nazionale. Balilla e Piccole Italiane aiutate dalle massaie rurali hanno poi proceduto all'interramento di numerose piantine predisposte dal camerata Botto del Dopolavoro «Edgardo Beltrame».

Simile manifestazione aveva svolgimento anche in via Buttrio, nei pressi del passaggio a livello. Quivi erano intervenuti l'ispettore provinciale agrario, il vice segretario dei ferrovieri fascisti, funzionari e ferrovieri liberi dal servizio. La manifestazione era indetta dal Dopolavoro ferroviario. L'ispettore agrario provinciale ha posto in rilievo il significato dell'iniziativa e l'importanza della coltivazione del gelso nei riflessi agricoli ed economici. Poscia alcuni cantonieri procedevano alla piantagione, lungo la scarpata della linea ferroviaria, di alcune piante.

Le caratteristiche celebrazioni sono state iniziate e concluse col saluto al Duce

ALL' ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Silvio D'Amico parla sui problemi del teatro

Ascoltato da pubblico numeroso e attento Silvio D'Amico, presidente della R. Accademia d'arte drammatica in Roma, ha parlato domenica sera nell'aula magna dell'Istituto tecnico illustrando i problemi del teatro italiano contemporaneo.

Che cosa è il teatro? Che cos'è la sua crisi odierna? L'oratore, per rispondere a queste domande, scompone il suo argomento in quattro punti. Per lui il teatro si compone essenzialmente di tre elementi, due dei quali riguardano lo spettacolo: sono il dramma e i suoi interpreti; il terzo è il pubblico perchè il teatro consta della comunione di un pubblico con uno spettacolo vivente. A questi tre punti l'oratore dichiara che farà seguire l'esame di un quarto, e cioè della critica: di quella critica che dovrebbe essere la coscienza del pubblico, o per lo meno la sua guida.

L'attuale crisi nel repertorio drammatico in Italia è data dallo stento con cui, a tutt'oggi, il dramma riesce a adeguarsi all'ora attuale. La crisi degli interpreti è data dal fatto che le condizioni degli attori italiani, i quali durante una serie di secoli hanno avuto il primato nel mondo, non consentono loro di organizzarsi e disciplinarsi in un metodo che li renda in tutto capaci di corrispondere alle esigenze contemporanee, assai mutate da quelle di altri tempi. Più grave ancora, secondo l'oratore, la crisi del pubblico che, distratto da altri trattenimenti di godimento più facile e a miglior mercato, diserta le sale dei teatri. D'Amico cita le cifre delle repliche d'un buono spettacolo dato in una grande città italiana, come Roma o Milano, e le paragona con quelle assai superiori che un buono spettacolo raggiunge in città straniere aventi lo stesso numero d'abitanti. Infine l'oratore parla delle deficienze della critica, la quale è accusata a torto di essere diffidente, e a torto invitata all'indulgenza e alle obiettività; laddove secondo il D'Amico la critica non dev'essere indulgente ma severa verso tutto quel teatro che ancora s'indugi nelle vecchie forme borghesi e nella imitazione straniera, non deve seguire i dettami di una impossibile «obiettività», ma essere appassionata e all'occorrenza violenta; perchè, come la storia di tutto il dramma dimostra, il teatro non fiorisce se non in atmosfera di battaglia, e il grande teatro è stato sempre frutto d'ardore e di passione.

Qui l'oratore ricorda l'invito rivolto dal Duce agli autori italiani per risorvere questa che il D'Amico chiama crisi «religiosa» del teatro: il ritorno alle folle, e ai loro eterni sentimenti. L'oratore ricorda le curiose e anche strane interpretazioni che alcuni dettero delle parole, in sè così nitide e inequivocabili, di Mussolini. Parla della rinnovata voga dei grandi spettacoli all'aperto, che forse sono quanto di meglio oggi abbia l'Italia; dei carri di Tespi, e della loro mirabile organizzazione, a cui augura un repertorio sempre meglio adeguato. Accenna quindi alle eccezionali provvidenze che il regime, per la prima volta in Italia, ha avuto ed ha verso il teatro; alla legislazione emanata dalla corporazione dello spettacolo, con norme che l'estero ci invidia; alla attività sempre più feconda della direzione generale per il teatro; alla creazione in Roma della R. Accademia d'arte drammatica per la formazione degli attori e dei registi del nostro teatro di prosa. E accenna altresì alle speranze della prossima creazione di teatri d'arte sovvenzionati dallo Stato, che finalmente diano agli autori, ai registi e agli attori italiani la sospirata, stabile sede senza cui è vano sperare in un rinnovamento della nostra scena.

D'Amico conclude asserendo che questo teatro non potrà essere soltanto l'opera di registi, di attori, di scenotecnici, ma anche di poeti. E' ai poeti che il pubblico domanda la parola del tempo nostro; il dramma che esprima le ansie, le speranze, la fede dell'ora in cui siamo stati chiamati a vivere; l'opera attuale, di cui già s'intravvedono, specie nell'attività di alcuni giovani autori, le prime promesse. Attualità, dice infine l'oratore, non significa cronaca; essa non è questione d'argomento materiale, ma di spirito. Spiega in che senso abbiano inteso le parole «propaganda», «contemporaneità». Il nostro teatro di prosa non potrà liberamente risorgere se non quando torni a essere, come tutti i grandi teatri furono alle origini, teatro «di poesia».

Molti, insistenti applausi hanno detto a D'Amico il compiacimento degli ascoltatori per la sua appassionata disamina delle necessità e delle condizioni del teatro italiano destinato certamente all'avvenire di nuovo radioso che l'epoca eroica richiede.

Serata d'arte del prof. Bonandini

Nella sala di via Treppo, sabato sera, il dott. Angelo Bonandini d'Adria, noto ed apprezzato pianista, tenne la commemorazione di Schubert (1797-1828). Con elegante frase delineò la figura del grande musico viennese ed accennò le fantastiche leggende che ne hanno avvolto la biografia. La sua vita di stenti delusioni, di amori infelici ha dato lo spunto al noto film: «Angeli senza paradiso». Il Bonandini passò in rassegna le opere di Schubert e ne riportò il giudizio dei contemporanei e posteri, primo l'alto elogio di Beethoven. Le composizioni di Schubert sono numerose, avvincenti canzoni, Messe stupende, musica da camera.

Il prof. Bonandini al pianoforte eseguì alcuni pezzi, «Ave Maria», «Serenata», «Farfalle» e l'«Incompiuta», con tocco sicuro, forza e colorito. Il pubblico dimostrò al prof. Bonandini molta simpatia e lode con calorosi applausi.

Conferenza sull'autarchia alla Scuola di cultura cattolica

Notevole uditorio si raccolse domenica sera, nella sala di via Treppo, ad ascoltare la parola del prof. comm. Pietra, friulano, Preside della Facoltà di Scienze Politiche e di Statistica nell'Università di Padova che ha parlato sull'autarchia.

Ne diamo cenno.

Questo è il periodo storico delle concentrazioni nazionali demografiche ed economiche e la Nazione si dà un'economia propria, che assorbe l'economia degli individui, aumenta grandemente e rapidamente le aspirazioni, i beni il grado della vita comune. La Nazione è fatta come un cerchio, in cui tutte le forze sono saldate insieme per produrre, consumare, aumentare il comune benessere; le forze produttive interne sono in continua estrema tensione e la produzione ha alti costi. Per compensare gli alti costi lo Stato fa gli alti prezzi rimunerativi, come pel frumento; d'altronde porta a tale livello i consumatori elevando i compensi del lavoro; solo una classe resta sperequata, quella dei disoccupati, cui deve provvedere la pubblica assistenza. Siffatto aumento dei beni comuni impone, che lo Stato ne fa sopportare il costo sopra i beni dei privati; quindi è la tendenza alla concentrazione delle ricchezze nei gruppi e nello Stato. La produzione del pane ed i divertimenti, come già i servizi pubblici e la difesa, tendono a cadere nelle mani dello Stato. Così lo Stato riesce ad assicurarsi la vita e prepararsi un'enorme capacità di difesa ed espansione. Su quest'autonomia di vita e forza si appoggiò sicura l'Italia durante le sanzioni di Ginevra. Però non si deve intendere l'autarchia in modo assoluto; le Nazioni hanno sempre necessità di scambiarsi uomini, mezzi, idee; si deve intendere come volontà e sforzo di lavoro e vita al massimo possibile propria.

L'autarchia va profilandosi anche sul campo demografico, per la difesa dei gruppi nazionali, affinchè non siano asserviti da altri più forti. Va profilandosi sul campo intellettuale e spirituale intorno ai comuni ideali, alla tradizione. La Nazione italiana sopratutto stima i suoi principi ideali stima la Fede principale fonte di vita e grandezza.

La conferenza, ascoltata con vivissimo interesse, è stata coronata da calorosi applausi.

Solenne Pontificale in Duomo con assistenza dell' Arcivescovo

Domenica, festa di San Giuseppe, coincidendo essa con l'onomastico di S. E. mons. Arcivescovo, è stato celebrato in Duomo alle ore 10.30 un solenne Pontificale. Vi ha assistito il Presule circondato dal capitolo metropolitano e dai componenti la giunta diocesana. Durante la funzione ha cantato la cantoria del seminario; dopo la Messa ha tenuto la predica il quaresimalista del Duomo don Masutti il quale ha ricordato ed esaltato la figura del Santo. Nel pomeriggio, S. E. l'Arcivescovo ha celebrato i vesperi solenni, con benedizione eucaristica.

S. E. l'Arcivescovo aveva celebrato la S. Messa alle ore 8.30 nella cappella della secolar casa Zitelle

San Giuseppe
La Messa per i falegnami nella Metropolitana

Ricorreva domenica la festa di San Giuseppe protettore dei falegnami. A cura della segreteria provinciale dell'artigianato, è stata celebrata alle ore 8 una Messa nella chiesa metropolitana. Alla funzione assistevano le comunità artigiana dei falegnami al completo con a capo i dirigenti della segreteria provinciale e quelli di categoria. La Messa è stata celebrata all'altare di San Giuseppe dal canonico metropolitano mons. Marcon il quale al Vangelo ha rivolto ai presenti opportune parole illustrando la vita e le opere di San Giuseppe, invocando infine sui falegnami e sulle Comunità artigiana la protezione del Santo. Durante la Messa sono stati eseguiti mottetti eucaristici: il tenore Zamparo cantava — accompagnato all'organo dal cappellano del Duomo — «l'ave Maria» di Pietro Mascagni.

Dopo la funzione il folto gruppo degli artigiani falegnami, con a capo il segretario provinciale dell'artigianato, con apposita autocorriera si recava a Codroipo ove aveva svolgimento la cerimonia della inaugurazione del gagliardetto di quella sezione artigiana, durante la quale ha parlato quell'arciprete che ha impartito al nuovo vessillo la benedizione. Seguiva una modesta colazione, cui hanno partecipato i falegnami artigiani di Udine e quelli di Codroipo ai quali ha parlato il segretario dell'artigianato provinciale. Nel tardo pomeriggio, gli artigiani udinesi facevano ritorno in città, lieti della bella giornata trascorsa.

Investito di striscio da un'automobile

L'agente delle imposte consumo, Ferdinando Mamoli di 32 anni, mentre correva in bicicletta, veniva investito accidentalmente di striscio da una automobile, riportando conseguentemente escoriazioni alla gamba destra. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in quattro giorni.

Trattava i pizzi... con i guanti!

Ieri mattina verso mezzogiorno il sig. Nicolò Bonutti titolare di un negozio di pizzi e merletti in via Paolo Canciani, richiedeva l'intervento dei vigili urbani per un caso spiacevole avvenuto poco prima nel proprio negozio; una signora, col pretesto di fare degli acquisti aveva approfittato di una apparente disattenzione delle commesse per nascondere entro i guanti che portava addosso, dei pizzi, rappresentanti complessivamente un valore di una quindicina di lire. I vigili urbani accertato.... l'errore commesso dalla signora, tale Emma Benolani di 36 anni di vicolo di Lenna, accompagnavano costei in Questura.

Una mano schiacciata nella filonatrice

Il fornaio Lino Iseppi di 30 anni da Terenzano, mentre lavorava alla filonatrice, rimaneva accidentalmente impigliato con la mano sinistra fra gli ingranaggi riportando lesioni abbastanza gravi. Ha dovuto essere medicato all'Ospedale ove il medico di guardia giudicava la ferita guaribile in una decina di giorni.

TEATRO

La Galli e la Palmer al Teatro Puccini

Dopo la Compagnia Donadio avremo al Teatro Puccini degli interessanti spettacoli di prosa che dovrebbero trovare il consenso di tutta la cittadinanza. Sabato sera 25 debutterà la Compagnia di Dina Galli diretta da Mario Giorda con il lavoro di De Stefani «L'amica di tutti e di nessuno».

Quest'ottimo complesso rappresenterà poi i seguenti lavori: domenica 26 «La signora delle Camelie», lunedì 27 «Paola Tarvasa» novità di Adami; martedì 28 «Scampolo» di Nicodemi.

Nelle sere del 3 e 4 aprile si succederà la Compagnia di prova Palmero - Stival tanto applaudita sui maggiori palcoscenici d'Italia.

Altre formazioni sono annunciate nel mese di aprile tra cui il «Teatro della Commedia» con Luigi Almirante, Rossana Masi ed una scelta accolta di attori.

"Follie Mexicane" all' "Odeon"

Giovedì 23 prossimo si riprenderanno all'«Odeon» gli spettacoli di arte varia con un ottimo ed elegante avanspettacolo: «Follie Mexicane» di cui fanno parte degli applauditissimi numeri il duo Corsaro, le equilibriste Lida e Leda ecc. Si tratta di un complesso eccezionale su una grande attrazione indiana per la prima volta in Italia «Melancias Troupe» e che il pubblico udinese, tra i primi, avrà occasione di ammirare.

SCHERMI

«No pasaran!»

Dalle giornate di Ceuta alla trionfale parata di Barcellona, son due anni e mezzo della guerra spagnola che ci sfilano innanzi in questo stupendo documentario «Luce». E certo non ci è mai accaduto di vedere in un film niente di più ammonitorio e di più drammatico.

Lungo una proiezione di quasi due ore, è al lento martirio della Spagna che ci è dato di assistere Ogni aspetto è ripreso con un senso realistico e con una valentia tecnica che non possono non provocare in chi guarda impressioni profonde e durevoli.

L'asprissima lotta delle milizie nazionali e legionarie del generale Franco contro l'esercito rosso, è seguita passo passo. Si succedono una dietro l'altra le tappe vittoriose: Toledo, Guernica, Bilbao, Santander, Teruel, Lerida, Gandesa, Castellon, Tarragona, Barcellona, Gerona. Dall'Africa e da Gibilterra al Golfo di Biscaglia, ai Pirenei, al Mediterraneo: tutta la penisola iberica conquistata palmo palmo. E questa avanzata di più di trenta mesi ha una immediatezza comunicativa che obbliga lo spettatore a parteciparvi proprio come fosse sul posto.

Interminabile teoria di rovine, città distrutte, morti, assalti, cannoneggiamenti, colonne di truppe affaticate o esultanti di prigionieri o di profughi Tutti gli orrori e le aspre bellezze della guerra nella loro cruda tragicità. Ci sono degli scorci che hanno una indimenticabile potenza umana, epica e drammatica: così quello scambiarsi di fucilate nel silenzio della immensa città universitaria, a Madrid, fra edifici in bilico, semidistrutti; le scene della battaglia sull'Ebro; l'interminabile e squallido sfilare delle truppe rosse in rotta verso la Francia; le distribuzioni di pane alle popolazioni affamate. Calde e vive pagine di storia che mi sembrano — ripeto — terribilmente ammonitrici.

Ma appunto perciò è questo un film che tutti dovrebbero vedere, e veder bene.

Questa volta, dopo una siffatta proiezione, il buon Disney, benchè ci si metta d'impegno con un suo originale cartone animato a colori — «L'orologio della torre» — fa molta fatica per farci sorridere, e non sempre ci riesce.

Al «Savoia». B.

Beneficenza

A mezzo «Popolo del Friuli»

La famiglia Veritti versa lire 100 all'Unione Italiana Ciechi e lire 100 alla Piccola Casa Ozanam, in morte di Renata Masieri.

Incendia il giaciglio col mozzicone della sigaretta

Leonardo Varnesin di 58 anni bracciante dimorante in via della Valle, veniva accolto l'altra notte verso le ore due all'Ospedale per ustioni diffuse alla regione lombare ed alla mano destra, giudicate guaribile dal dott. Chiussi in una ventina di giorni. Il Varnesin riportava tali ustioni in seguito al fuoco sprigionatosi dal proprio giaciglio e appiccatovi negligentemente con un mozzicone di sigaretta, con la quale si era coricato e, stanco, addormentato.

Svegliatosi di soprassalto per il dolore delle bruciature, correva ai ripari, spegnendo il fuoco e poscia recandosi all'Ospedale per le medicazioni del caso.

Rinvenuta cadavere nella propria camera

Ieri mattina, veniva rinvenuta cadavere nella propria camera certa Teresina Chiallam di 67 anni dimorante in una modesta pensione in via Mercatovecchio, 15. Trattasi di disgrazia.

Cadendo dalle scale, il tredicenne Leonardo Sguazzero da Molin Nuovo, mentre si accingeva a discenderle per recarsi a cena, riportava la probabile frattura del piede destro. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in un mese.

IL GIORNO

Martedì 21 marzo (80-285)
San Benedetto, abate

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Madotto Anna di Ettore.

Pubblicazioni di matrimonio: Groatto Arturo motorista meccanico con Degano Bruna casalinga; Biasoni Giovanni Battista impiegato con Pittuello Iolo commessa.

Matrimoni: Zanon Arrigo agente postale con Battistutta Maria casalinga; Confienza Carlo geometra con Scoppa Silvia casalinga.

Morti: Trifoglio Luigi di anni 72 commerciante; Qualizza Vogrig Pia di Stefano anni 25 casalinga; Bonani Maria fu Vincenzo anni 55 agiata.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Sulle regioni settentrionali e centrali generalmente perturbato con precipitazioni sparse anche nevose. Tendenza a temporaneo miglioramento nella giornata di domani. Sulle meridionali tempo variabile, ma in rapido peggioramento. Sull'alta Italia e parte della media si ha afflusso di aria temperata fredda mentre sul rimanente si delinea afflusso di aria meno fredda mediterranea.

IN CUCINA

Cavolfiore al burro - Lessate un cavolfiore in acqua salata. A cottura ultimata, scolatelo bene e lasciatelo raffreddare. Quindi tagliatelo a pezzetti convenienti e indorate questi pezzi in due uova sbattute, impanandoli alla fine. Friggeteli a fuoco alto, con burro e olio d'oliva.

CONSIGLI UTILI

Pulitura lame dei coltelli - Prendete una patata, tagliatela per metà, toccatela con polvere di pietra pomice fine, passatela vigorosamente sulle lame, risciacquate e sveltamente asciugate con panni ben asciutti.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, arrosto di vitello, contorni.

Sera: minestrone, pasta al sugo, manzo alla toscana, uova, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 7.45: Ginnastica da camera - 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Trasmissione dal Teatro «Della Scala» di Milano: «Il piccolo Marat», opera in tre atti di G. Forzano, musica di Pietro Mascagni.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 21: Stagione sinfonica dell'E I.A.R.: Concerto sinfonico, diretto dal m. Rodolfo Schulz-Dornburg — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona

Ore 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze, diretta dal m.° Sergio Vaccari. — Ore 21: «La signorina Fanny, tre atti di Gerolamo Rovetta (prima trasmissione). — Indi musica da ballo.

STATO CIVILE DI UDINE

19-20 marzo 1939 XVII

Nati	1
Morti	3
Matrimoni	2

Riassunto settimanale

dal 13 al 18 marzo XVII

Nati	34
più 1 nato morto e più 1 nato vivo e morto prima della denuncia.	
Morti	22
Matrimoni	4

Si ferisce cadendo su una sbarra di ferro

Il piccolo Fulvio De Fanti di quattro anni, cadendo accidentalmente su una sbarra di ferro, riportava una ferita da taglio al naso giudicata guaribile all'Ospedale in una settimana.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - NAPOLI CHE NON MUORE. Film sentimentale che ha per sfondo lo scenario luminoso di Napoli. Le migliori canzoni cantate da Tito Schipa. Altri interpreti: Maria Glory, Fosco Giachetti, Paola Barbara. Ore 17.

SAVOIA - NO PASARAN. Il più ampio documentario della disfatta rossa in Catalogna. Segue fuori programma a colori. Ore 17.

IMPERO - IL 13° INVITATO. Un classico giallo interpretato con grande successo da Ginger Rogers. Novità assoluta. Ore 17.

CECCHINI - ARRESTATELA Film giallo-rosa, un delitto, una vendetta, una passione. Interpreti Fay Wray, Raymond Walburn. Novità. Ore 17.

Monte di credito su pegno di Udine

Con il giorno di martedì 4 aprile a. c. saranno riprese le Aste dei pegni scaduti.

Pordenone

I riti fascisti

Il rito che si è compiuto domenica alla Casa della Gil è stato da tutti i presenti compreso nella sua austera grandezza.

Miglior viatico non avrebbero potuto desiderare i giovani di Mussolini che stanno per indossare il grigioverde dell'Esercito continuando così a servire l'idea in un più alto ed onorifico posto di responsabilità.

Nell'ampia palestra della Gil erano schierati in armi i reparti dei partenti, e gli altri reparti di balilla ed avanguardisti e di giovani fascisti. Presenziavano alla significativa cerimonia tutte le autorità e Gerarchie pordenonesi, gli squadristi, mutilati, ex combattenti ed altri.

Salito all'altare da campo il cappellano della Gil vi celebrò la messa in suffragio dei Caduti per la conquista dell'Impero e nella guerra anticomunista di Spagna.

Alla fine il celebrante si rivolse con parole vibranti di amor patrio ai giovani esortandoli ad amare la Patria fascista come l'amarono i gloriosi Caduti immolatisi per Essa e per il trionfo della civiltà fascista e cattolica nel mondo nel nome del Duce.

Il Segretario Politico del Fascio, dopo aver comandato il saluto al Duce con voce alta e vibrante porse ai giovani di leva il saluto degli anziane, delle Camicie nere pordenonesi e particolarmente degli squadristi, affermandosi sicuro che come i loro padri ed i loro fratelli maggiori, come Coloro che sono Caduti con il nome d'Italia sulle labbra ed il volto del Duce chiuso nel cuore, anch'essi sapranno essere degni del compito che li attende. Mai vi fu più alto onore tra gli uomini che quello di difendere la Patria e occorrendo di morire per Essa; mai idea più grande di quella fascista, mai civiltà più grande di quella di Roma hanno illuminato il mondo. Il Segretario Politico ha fatto quindi l'appello dei quattro legionari pordenonesi caduti in A. O. I. Panegos, Giust, Cogoi e Fabello, al quale hanno risposto con commossa fierezza tutti i presenti ad una sola voce.

Un vibrante saluto al Duce ha concluso quindi l'austera cerimonia.

La conferenza Concini

Il dott. Corrado Concini di Conegliano tenne sabato sera, sotto l'egida della Sottosezione dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista, al Garibaldi la sua attesa conferenza su «La gioiosa storia della vite e del vino».

E' stata una geniale corsa attraverso le epoche nella letteratura e nella vita. Da Noè che, senza essere poeta, trasse per primo il vino dalla vite compiendo anche atto di poesia a Francesco Redi che pur essendo poeta e medico, era astemio, ma cantò il succo vitale che racchiude in sè il calore ed il colore del sole, a Giosuè Carducci, sommo poeta, che fu cantore e conoscitore profondo d'ogni più pregiata qualità del nettare divino. Giunse quindi il Concini allo Stecchetti che, con i due versi «sogliole fritte e vin di Conegliano» diede fama ai vini della vicina città sorella, ma generò anche il vago sospetto dell'esistenza di certe qualità bacchiche nei suoi abitanti.

L'oratore prima di concludere, si scagliò quindi con.... sacro furore contro i chimici, questo grandi nemici dell'autentico vino, colpevoli di aver fatto varare quel malinconico detto che asserisce che «il vino si fa anche con l'uva».

La conferenza che fu degna veramente dell'argomento trattato, e cioè spiritosa, succosa, e piacevolmente esilarante, venne seguita dal pubblico con vero piacere, sottolineata spesso da segni di diverso consenso ed accolta alla fine da calorosi e vivissimi applausi.

Per vigilatrici di Colonie

Il 1. aprile avrà inizio alla Casa della GIL il corso per Vigilatrici di Colonie, al quale potranno partecipare le Giovani fasciste e le fasciste in possesso del titolo di maestra elementare e di maestra giardiniera e che non abbiano superato l'età di 35 anni.

Le iscrizioni sono aperte fino a sabato 25 corrente e si ricevono all'Ufficio del Fascio Femminile.

Riunione salesiana

Domani 22 corrente alle ore 16 e 30 nella sala del Collegio don Bosco avrà luogo la riunione mensile delle Patronesse salesiane.

Il 24, poi, alle ore 8 del mattino verrà celebrata la messa in onore di Maria Ausiliatrice.

Vince L. 64.200 giocando al lotto

Una ricca quaterna nel nostro botteghino del lotto nell'estrazione di questa settimana è stata vinta da persona della vicina Roveredo in piano ammontante la bella somma di lire 64.200.

Inutile dire che la notizia di tale vincita ha sollevato il più vivo interesse.

Un pedone imprudente

L'altro giorno certo Zaccaria Giusani di 75 anni, residente in via Fontanazze, mentre transitava a piedi per via Oberdan, attraversava imprudentemente la strada senza accorgersi se fosse libera, veniva urtato e gettato a terra dal ciclista Giovanni Coral di Luigi di anni 21, qui dimorante, in via Cappuccini. Il Coral s'accorse immediatamente l'imprudente pedone (che deve incolpare esclusivamente se stesso), e lo accompagnò a casa, chiamando poi il sanitario cav. dott. Brunetta che riscontrò al Giusani una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra che dichiarò guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Una serie di furti e quattro arresti

In danno della sig. Olga Basso ved. Puntel, che aveva fama di donna danarosa in Fontanafredda, alcune settimane fa era stato perpetrato un furto di buoni fruttiferi per circa 17.000 lire, di un orologino d'oro del valore di circa 100 lire, e di due cambiali per un importo di 4400 lire.

Altri due furti nel frattempo erano stati perpetrati a danno del dottor Roberto Vezzil, farmacista di Fontanafredda, della ostetrica signora Ida Vidali e delle signore Olga Basso e Angelina Marsura, tutti da Fontanafredda. Esperite le più attive e diligenti indagini i nostri carabinieri sotto la direzione del maresciallo magg. Murgia, poterono accertare la responsabilità di certi Eugenio Pes di Serafino di 26 anni, da Fontanafredda, pregiudicato; di Vittorio Camerotto fu Luigi, di 32 anni, da Maron di Brugnera, pure pregiudicato, e di certi Luigi Vignando di Ferdinando, di 35 anni, da Fontanafredda, ed Alfredo Carniel di Giovanni, di 34 anni, da Vigonovo. I quattro sono stati passati alle nostre carceri giudiziarie e sono stati assicurati alla giustizia, mentre una complice, imputata di favoreggiamento, è stata denunciata a piede libero.

Si ferisce con un chiodo

Ferruccio Falzarella di Francesco, di 24 anni, da Pasiano di Pordenone, meccanico occupato presso la Società Anonima Fornaci di Pasiano, mentre trasportava del legname si feriva al piede sinistro con un chiodo. Ne avrà per una settimana salvo complicazioni.

Un infortunio in ferrovia

Al manovale Luigi Bottos fu Valentino di 51 anni da Rorai Grande occupato presso le Ferrovie dello Stato, è accaduto l'altro giorno un incidente sul lavoro. Dopo aver effettuato il carico in un vagone merci nel chiuderne la porta rimaneva impigliato con il pollice della mano destra fra i battenti. Ne riportò una ferita lacero contusa che è stata dal sanitario dichiarata guaribile in otto giorni.

Partita per la coppa post campionato

Allo Stadio del Littorio si è svolta domenica la seconda partita valevole per la Coppa Post Campionato; si trovavano di fronte l'undici del Tiezzo e il Borgomeduna ancora infuocato della vittoria conseguita domenica scorsa sul difficile terreno della Sestense.

Scarso pubblico ha assistito alla contesa dove si è visto subito il Borgomeduna predominare e concludere sin dal primo tempo le sorti della partita segnando su azioni ben congegnate tre reti, due per per merito dell'ala destra Cipolat e una di Nardo. Nulla di notevole nel secondo tempo se non la reazione dei Tiezzensi che speravano nel punto dell'onore. Buono l'arbitraggio del sig. Ariot del G.A.U. Pordenone.

Prezzi del mercato

Ecco i prezzi che sono stati praticati sulla piazza nel nostro mercato di sabato scorso: granoturco al q.le L. 90; fagioli da 150 a 180; sorgorosso da 55 a 60; patate da 45 a 50; vino comune da pasto all'hl. da 75 a 120; fieno al q.le da 30 a 36; strameglie da 18 a 22; legna da ardere spaccata a 13; vacche a peso vivo al q.le da 180 a 260; vitelli da 350 a 420; uova alla dozzina da 4.20 a 4.80; polli e galline a peso vivo al kg. da 7 a 7.60; capponi e tacchini da 7 a 8; maiali da latte al capo da 80 a 130.

CORDENONS

Un lutto dell'Arciprete

La morte ha colto a soli 54 anni, dopo un'infermità a rapido corso, il sig. Giovanni Florian, fratello del nostro Arciprete don Alberto. A nulla purtroppo valsero le più diligenti cure dei sanitari dell'Ospedale Civile di Pordenone: sentendo prossima la sua fine l'ammalato volle essere nuovamente trasportato nella sua abitazione, dove, confortato dai Sacramenti, nella sera stessa spirava.

Persona modesta e laboriosa, dal tratto affabile e cortese, aveva saputo cattivarsi grande stima. La sua scomparsa è stata appresa con generale cordoglio dalla popolazione che si è vivamente associata al grave lutto del nostro Arciprete.

I funerali si sono svolti con numerosa partecipazione di popolo, dei bambini dell'Asilo accompagnati dalle suore e dalle rappresentanze delle Associazioni locali.

Sacile

Gli squadristi a Roma

L'altro giorno il Segretario Politico ha riunito alla Casa del Fascio gli squadristi per avere la conferma della loro partecipazione alla adunata di Roma e per le istruzioni del caso. Tutti, ad eccezione di uno richiamato alle armi e di un altro che non può lasciare Sacile per ragioni professionali, si recheranno alla capitale.

Cultura fascista

Sabato sera nell'aula magna delle Scuole Elementari, il prof. Bonaventura Piatti ha tenuto l'XI conversazione di cultura fascista ai giovani fascisti e agli avanguardisti riuniti col loro comandanti. Con calda ed efficace parola, l'oratore, dopo aver esordito sulla politica imperiale, accennò alla guerra libica e alla definitiva conquista e valorizzazione di quei territori effettuata dal Fascismo, ed è quindi passato a descrivere la gloriosa impresa etiopica e le sanzioni economiche alle quali seppe resistere mirabilmente il popolo italiano.

Finì elevando un inno di gratitudine al Duce ed esaltando la potenza dell'Italia e del suo Impero. Fu vivamente applaudito dall'attento uditorio.

La medaglia di carica al Podestà

Alle 10.30 di domenica in una delle magnifiche sale del palazzo Flangini, attualmente sede provvisoria del Municipio, alla presenza di tutte le autorità e di numerosi cittadini, ha avuto luogo la consegna della medaglia di carica e di una pregevole pergamena al Podestà cav. avv. Pier Giuseppe Piccin super-decorato e valorosissimo combattente.

Il Segretario Politico del Fascio con forbita parola ricorda le molteplici benemerenze del festeggiato sia come combattente, sia come amministratore sagace della cosa pubblica e gli ha consegnato l'aurea medaglia che la cittadinanza tutta ha voluto donargli in segno di simpatia e di gratitudine.

Al Podestà è stata anche donata una pergamena finemente miniata dal m.o Guido Bonotto e un assegno di lire mille rimanenza della somma offerta per le onoranze.

Il Podestà ha risposto, con elevata parola, ringraziando e della somma consegnatagli ha devoluto 500 lire alla GIL e 500 alla Cucina Popolare che quanto prima comincierà a funzionare a vantaggio delle classi meno abbienti.

Per vigilatrici di Colonia

Il Comando della GIL invita tutte le maestre che non hanno superato gli anni 35 a presentare domanda per la partecipazione al corso per Vigilatrici di Colonia che verrà tenuto in Sacile e che avrà inizio il primo aprile prossimo.

Alla fine del corso verrà rilasciato un diploma che verrà valutato nei concorsi.

Concerto bandistico

Domenica 19 alle ore 16, terminata la attesissima e interessantissima partita di calcio, di cui è fatto cenno nella cronaca dello sport, e che tanto pubblico qui attrasse, ebbe luogo in piazza IV. Novembre l'inizio della stagione dei concerti con l'annunciato programma che venne inappuntabilmente svolto dai nostri bandisti. Essi, col loro instancabile maestro prof. cav. Alfredo Romagnoli, riscossero vivi e prolungati applausi.

Concerto Ciriani

Stasera martedì 21 corr. alle ore 21, nell'aula magna delle Scuole elementari, il violinista Eligio Ciriani con la collaborazione del pianista Piero Pezzè, svolgerà il seguente programma:

Tartini: «Sonata in sol minore» — Viotti: «Concerto in la minore» — Mortari: «Partita - Granados» danza spagnola — Pezzè: «Canto triste» — Hubay: scena ungherese.

La serata, organizzata dal Dopolavoro locale, in collaborazione con l'Istituto di Cultura fascista, è a beneficio delle Istituzioni della GIL.

Codroipo

Ai proprietari di terreni

Il R. D. L. 28 febbraio 1939 fa obbligo a tutti i proprietari di terreni, compresi quelli che possiedono un orticello, a tutti i proprietari con beni affittati, così a tutti gli affittuari a denaro ed a generi ed affitti misti (sono esenti solo i mezzadri) di denunciare:

a) la superficie di terreno posseduta; b) il sistema di conduzione; c) il numero di capi di bestiame compresi i suini, ovini, caprini, equini; d) l'elenco nominativo dei componenti della famiglia dai 12 anni in su.

Al fine di facilitare lo svolgimento di dette denuncie, è stato fissato dalle Organizzazioni Sindacali il seguente programma: gli interessati dovranno presentarsi nell'ordine sotto indicato presso l'Ufficio di Zona dell'Unione Agricoltori (di fronte al Circolo Agricolo) ove sarà un apposito incaricato per la compilazione e raccolta delle denuncie:

Martedì 21 marzo dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 gli agricoltori di Goricizza; mercoledì 22 marzo dalle 9 alle 12 gli agricoltori di Biauzzo e dalle 14 alle 17 gli agricoltori di S. Martino, Ridivischia e Muscletto; giovedì 23 marzo dalle 9 alle 12 gli agricoltori di Beano e dalle 14 alle 17 gli agricoltori di Straccis; venerdì 24 dalle 9 alle 12 gli agricoltori di Pozzo e dalle 14 alle 17 gli agricoltori di Glaunico; sabato 25 dalle 9 alle 12 gli agricoltori di S. Pietro; lunedì 27 dalle 9 alle 12 gli agricoltori di Camino e dalle 14 alle 17 gli agricoltori di S. Vidotto; martedì 28 dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 tutti i datori di lavoro del Comune per le proprietari di beni a mezzadria; mercoledì 29 dalle 9 alle 12 gli agricoltori di Lonca e dalle 14 alle 17 gli agricoltori di Jutizzo; giovedì 30 dalle 9 alle 12 gli agricoltori di Rivolto e dalle 14 alle 17 gli agricoltori di Bugnins; venerdì 31 dalle 9 alle 12 gli agricoltori di Zompicchia e dalle 14 alle 17 gli agricoltori di Codroipo (viale Stazione e dintorni); sabato 1 aprile dalle 9 alle 12 gli agricoltori di Codroipo (via Roma, Gallo e dintorni, centro e via Latisana).

Gli interessati dovranno presentarsi con la cartella delle Imposte, al fine di identificare le vere intestazioni.

E' necessario nell'interesse degli agricoltori di denunciare con precisione i dati richiesti, poichè se dai controlli dovessero risultare differenze od omissioni di denuncie, sarà provveduto nei loro confronti.

BERTIOLO

Offerta alla Gil

Il Direttore ed il Consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa di Codroipo hanno donato alla G.I.L. di questo Comune la somma di L. 150. Tale somma servirà per la vestizione dei giovani organizzati indigenti. Rileviamo il generoso gesto.

Attività filodrammatica

Domenica sera nella palestra della Gil i balilla, le giovani e piccole italiane hanno portato con successo: «Le botteghe del barbir», «Patria» e le «Bambole». Un bravo a tutti i piccoli perchè hanno saputo presentarsi sulla scena con disinvoltura, recitare con grazia e bravura. Gli spettatori hanno più volte applaudito e ringraziano attori e dirigenti per aver fatto loro passare una serata così lieta e bella.

I riti fascisti in Provincia

Domenica mattina, in tutti i centri della provincia, presenti gerarchie, autorità, rappresentanze fasciste e associative, si sono svolti austeri riti per esaltare la memoria dei Caduti in A.O.I. e in Spagna.

Dopo le funzioni religiose, i raduni si sono rinnovati nelle sedi dei Fasci, ove i rispettivi Segretari Politici hanno fatto l'appello dei Caduti e rivolto quindi parole di cameratesco saluto ai Giovani fascisti chiamati alle armi.

Diamo questo cenno riassuntivo, in luogo dei vari resoconti inviatici dai corrispondenti, perchè le cerimonie si sono svolte in forma analoga in tutta la Provincia.

TAVAGNACCO

La commemorazione di Giuseppe Gentile

Nella mattinata di domenica scorsa si è svolto in Adegliacco, il rito celebrativo del Caduto fascista Giuseppe Gentile.

Il corteo, numerosissimo per concorso di organizzati e popolazione, si è mosso alle ore 9 dalle scuole locali, con in testa la fanfara degli Alpini di Feletto.

Seguivano i gagliardetti della Gil, delle Massaie rurali, del Fascio femminile, scortati dai dirigenti ed accompagnati da moltissimi organizzati.

Indi venivano un plotone della M.V.S.N., i familiari del Caduto, dirigenti e rappresentanze del quinto Gruppo Rionale di Udine al comando del fiduciario, il Fascio locale e la popolazione della frazione.

Dinanzi alla lapide che ricorda il luogo del sacrificio, il camerata Marchesini rievocò la figura del Caduto.

L'omaggio floreale e l'appello chiusero la significativa cerimonia.

S. Vito al Tagl.

Rapporto dei Segretari dei Fasci della Zona

Oggi, martedì 21 marzo, alle ore 17, alla Casa del Fascio di S. Vito, l'Ispettore di Zona del Partito terrà rapporto ai Segretari politici dei Fasci del mandamento

Esami di caposquadra Avanguardisti

Sabato scorso, nei locali delle nostre scuole, 300 allievi graduati avanguardisti della G.I.L. dei mandamenti di S. Vito e Codroipo hanno sostenuto gli esami di Caposquadra Avanguardisti.

La commissione, presieduta dal C. M. prof. V. Arena del Comando Federale di Udine, era composta dai comandanti ed ufficiali AA. BB. dei rispettivi comandi G.I.L.

Gli allievi che sono stati tutti promossi con ottime votazioni, hanno dimostrato nelle cinque prove sostenute una profonda preparazione culturale e militare.

Cultura fascista ai Giovani

Nel pomeriggio di sabato, dopo le ordinarie istruzioni militari, il camerata C.M. Anacleto Girolami comandante l'8. Centuria M.V.S.N. e docente di cultura militare alla nostra R. Scuola di avviamento, seguendo i corsi di cultura fascista, ha tenuto ai premilitari e giovani fascisti la sua conservazione sul tema «La Nazione militare, le Forze armate e la Milizia».

Echi della recita del Dopolavoro

Il camerata Giovanni Cenzato, che aveva assistito alla rappresentazione della sua commedia «La moglie innamorata», data al nostro «Littorio» dalla sezione filodrammatica del Dopolavoro di San Vito, ha inviato al camerata rag. E. Deison, direttore della sezione, una lettera in cui gli esprime unitamente a tutti i bravi artisti dilettanti i più vivi ringraziamenti per la generosa, affettuosa ed intelligente cura che hanno avuto nella recitazione, sì da rendere il lavoro tanto lodevole.

La gradita affermazione dell'autore conferma il giudizio espresso in questa cronaca sulla appassionata interpretazione dei nostri dopolavoristi.

CASARSA

La manifestazione per il gelso

La presidenza del Dopolavoro ferroviario di Casarsa ha organizzato domenica con stile fascista la manifestazione per l'ottava giornata del gelso. L'adunata delle diverse organizzazioni del Regime, combattentistiche e d'Arma con i loro rispettivi dirigenti avvenne nel piazzale IV. Novembre. Abbiamo notato la presenza delle autorità civili politiche e militari del Comune nonchè molti cittadini.

Le dieci piante del gelso, poste nel recinto della stazione ferroviaria, sono state prese in consegna da altrettanti Balilla della centuria di Casarsa.

Ha parlato con competenza tecnica, illustrando anche il significato della manifestazione, il dottor Sambuco della Cattedra Ambulante di S. Vito. La simbolica cerimonia si è aperta e chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce, comandato dal presidente del Dopolavoro ferroviario, organizzatore della manifestazione.

Per il raduno degli Artiglieri

Il locale Comando della Sezione Artiglieri avverte che entro il 26 marzo corrente improrogabilmente si chiuderanno le iscrizioni al VII raduno nazionale degli artiglieri in congedo in Palermo, che sarà tenuto nei giorni 20, 21, 22 e 23 aprile 1939 XVII.

Le iscrizioni si ricevono presso il camerata della Sezione Luigi Piccoli. Potranno intervenire gli artiglieri tesserati e non tesserati e famigliari d'ambo i sessi. Il viaggio per Palermo sarà effettuato in ferrovia dalle singoli sedi a Napoli, via di mare, da Napoli a Palermo. I partecipanti alloggieranno e consumeranno i pasti sulle stesse navi che li condurranno a Palermo. Per maggiori schiarimenti gli interessati si rivolgeranno al suddetto Comando di Sezione.

Notizie demografiche

Riceviamo dall'Ufficio Anagrafe del Comune le seguenti notizie demografiche relative allo scorso mese di febbraio. Popolazione presente al 1. febbraio: abitanti 5378 — Matrimoni 5; nati 4; morti 4; immigrati 8; emigrati 34; popolazione presente al 1. marzo: ab. 5352.

Censimento agricolo

Per superiori disposizioni, ieri 20 corrente, s'iniziarono nel nostro Comune le operazioni del censimento agricolo per l'unificazione dei contributi in agricoltura in conformità al R.D.L. 28 novembre 1938 n. 3138. Incaricato per tale censimento, è stato nominato il camerata Aldo Pasqualini, al quale gli interessati dovranno rivolgersi per tutti quei necessari schiarimenti per la compilazione della scheda.

La sede delle operazioni del censimento è stata fissata nel palazzo Municipale, con il programma seguente:

21 marzo martedì, dalle ore 9 alle 12 S. Giovanni (dalla lettera A alla M) e dalle ore 14 alle 17. — 22 marzo (mercoledì), dalle ore 9 alle 12 S. Giovanni dalla lettera N alla Z e dalle 14 alle 17 — 23 marzo: (giovedì), dalle ore 9 alle 12: Casarsa: dalla lettera A alla N e dalle ore 14 alle 17 — 24 marzo (venerdì): dalle ore 9 alle 12 Casarsa, dalla lettera N alla Z e dalle 14 alle 17.

25 marzo dalle ore 9 alle 12 rimanenti Comuni.

Grave caduta

Il mezzadro Giovanni Pilotto fu Luigi di 61 anni di Casarsa, rientrando in cortile sopra un carro di legna, mentre stava scaricandolo, perdeva improvvisamente l'equilibrio precipitando a terra. Il Pilotto riportava la frattura del collo del femore destro e veniva urgentemente ricoverato all'Ospedale Civile di S. Vito al Tagliamento ove è stato giudicato guaribile in una sessantina di giorni.

Si ferisce con l'erpice

Elio Praturlon di Antonio di 23 anni, di Casarsa, mentre stava caricando su un carro un'erpice, questa gli scivolava dalle mani andando a cadere sulle ginocchia. Il Praturlon riportava da un dente dell'erpice conficcatosi sopra il ginocchio sinistro una profonda ferita. Ne avrà per una diecina di giorni salvo complicazioni.

Cividale

Adunata di squadristi

Convocati dal Segretario del Fascio domenica alle ore 15 si sono riuniti presso la Casa Littorio gli squadristi del Fascio di Cividale che parteciperanno all'adunata di Roma del 26 marzo p. v.

A tutti gli squadristi sono stati distribuiti i distintivi squadristi ed il Segretario del Fascio ha loro comunicato le disposizioni che regolano la grande adunata del 26 corrente ed alle quali gli squadristi dovranno scrupolosamente attenersi.

Il plotone alpini di Rualis

Con l'intervento del Comando del Battaglione, domenica scorsa si è proceduto alla costituzione del nuovo Plotone Alpini della frazione di Rualis. Alla riunione erano presenti tutti gli scarponi e gli artiglieri alpini del paese.

L'aiutante maggiore in II.a Blasigh nel porgere il cordiale cameratesco saluto del Comandante cap. Bonitti si è compiaciuto della magnifica riunione. Il battagliero Cappellano del Battaglione «Pre Antoni di Val» ha quindi illustrato le finalità dell'Associazione, impartendo nel contempo tutte le disposizioni epr la riuscita della festa.

Ha quindi rivolto un saluto agli Scarponi di Rualis il magg. Bonomi, vice comandante del Battaglione chiudendo il suo dire col saluto al Re Imperatore e al Duce.

False generalità

Umberto Zucchia di Giovanni e di Ceschia Pierina nato a Premariacco, l'altra sera transitava in bicicletta con i fanali anteriori e posteriori regolarmente,.... spenti. Fermato dai vigili comunali e invitato a dare le sue generalità, dichiarava di chiamarsi Giovanni Costantini di Pietro, residente in Manzano. Le generalità da esso fornite non corrispondevano a quelle della carta d'identità in suo possesso e per tanto dai vigili venne dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria per false generalità.

S. GIOVANNI AL NAT.

Conferenza

Questa sera martedì nella sala del Dopolavoro, il centurione don Domenico Urbani, Cappellano della 63.a Legione, terrà una conferenza sul tema: «Spagna». La popolazione tutta è invitata ad intervenire.

Tolmezzo

Nella Milizia

Ieri alle ore 10, nella sala municipale, il Comandante la 55. Legione Alpina CC. NN., cav. uff. Spangaro, valoroso legionario di Spagna, più volte decorato, ha passato in rassegna la ricostruenda compagnia del Battaglione Carnico della 55.a Legione.

Alla riunione parteciparono il capitano rag. G. B. Puppini, che in Spagna agli ordini del Console Spangaro, ha combattuto valorosamente meritandosi la medaglia di argento, e tutti gli ufficiali appartenenti alla Compagnia Carnica delle Camicie nere.

Il Console Spangaro, che è stato presentato ai convenuti dal Comandante del Presidio, delle Camicie nere capitano geometra Schiavi, dopo aver passato in rassegna la Compagnia ha impartito la nuove direttive. Ha commemorato infine l'eroico generale Alberto Liuzzi, primo Comandante della 55. Legione, rievocando le sue gesta gloriose in terra di Spagna. La rassegna si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Festa di S. Giuseppe al Collegio salesiano

La festività di S. Giuseppe al collegio Salesiano si è svolta con particolare fervore poichè ricorreva anche l'onomastico del direttore del collegio di don Bosco, prof. cav. don Giuseppe Busato al quale i collegiali hanno tributato affettuose dimostrazioni di simpatia.

La cerimonia si è iniziata alle ore 7.30 nella Cappella di Maria Ausiliatrice con una messa celebrata dal direttore stesso, alla quale tutti i collegiali hanno partecipato alla comunione generale

Alle 9.30 nella stessa Cappella è stata celebrata la messa solenne del Rovanelli a due voci eseguita magistralmente dai giovani di don Bosco. Il tempio era gremito di cittadini accorsi per esprimere all'amato direttore l'omaggio augurale della città.

Al vangelo ha fatto il panegirico del Santo don Luigi Calligaro, Vicario di Caneva il quale ha dato lo addio alla Cappella di Maria Ausiliatrice alle cooperatrici ed ai cooperatori sull'opera Salesiana, essendo stato nominato parroco a Ravascletto.

Nella mattinata le varie associazioni interne del Collegio si sono alternate nella presentazione di auguri e offerte di doni al loro direttore con brevi accademici e musica letteraria.

Notevole il dono degli allievi che hanno offerto La Storia di Casa Savoia, preziosa opera del valore di 1000 lire.

Non meno eloquente la manifestazione di cittadini che per lungo tempo hanno assediato il festeggiato esprimendogli gli auguri più fervidi per il suo nobile apostolato con omaggio di doni e di fiori.

Nel pomeriggio alle 17.30 vespri solenni e benedizione eucaristica.

La giornata si è chiusa alle 18.30 con un agape fraterna e con brillanti manifestazioni accademiche.

San Daniele

L'adunata generale del Battaglione Alpini

Domenica scorsa, alle 14, nello spiazzo dell'Essiccatoio Bozzoli di San Daniele, ha avuto svolgimento l'adunata generale del Battaglione del X Alpini.

Sono convenuti al raduno tutti gli Alpini del mandamento e del Comune di Buia, nonchè una rappresentanza della compagnia di Tarcento. Facevano servizio la fanfara del Battaglione composta di elementi della banda di Villanova e la fanfara dell'Avanguardia. Vi erano tutte le autorità civili e militari, tra le quali l'ispettore federale, il podestà, il segretario del Fascio, le rappresentanze dei mutilati, dei combattenti, degli ufficiali in congedo, delle famiglie dei Caduti, delle Associazioni d'arma, tutte con gagliardetto, nonchè la bandiera del Comune.

Sulla pensilina del silos hanno preso posto le autorità, la bandiera del Comune e i gagliardetti. Di fronte al silos era schierato il Battaglione su tre compagnie affiancate forte di 400 uomini.

Il comandante rag. G. Vidoni, ha dato il saluto al Re Imperatore e al Duce. Quindi ha iniziato la relazione morale, esaltando la salda disciplina del quadrato Battaglione di Alpini, cellula vitale del X Reggimento Alpini d'Italia. Il comandante ricorda l'atto di nascita del Reggimento Alpini avvenuto nel 1919, quando era delitto parlare di Patria e di tradizioni militari e guerriere della stirpe. Finchè ci saranno alpini, dice il comandante e montagne, il Reggimento esisterà sempre. Dovranno spianare le montagne, e andarvi su in automobile, per poter fare scomparire i baldi Alpini, nei riguardi dei quali anche il nemico diceva: «Davanti agli Alpini giù il cappello». Ha concluso la sua relazione morale tessendo le fulgide glorie del corpo, che i suoi scarponi sapranno rinnovare in ogni evenienza. Passando alla relazione finanziaria, il comandante ha affermato che l'esercizio finanziario si può concretare così: le attività sono pari alle passività, onde nessuna tema di fallimento.

Indi si compone il corteo che percorre via Cesare Battisti, via Tagliamento, via Umberto I, piazza IV Novembre, dove il Battaglione si ammassa di fronte al monumento, viene comandato il rituale saluto al Re e al Duce, deposta una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti, letta la formula del giuramento in conformità al nuovo statuto del Reggimento. All'invito del comandante gli Alpini presenti hanno risposto all'unisono: «Lo giuro». Un gruppo di Alpini ha poscia cantato «Stelutis alpinis» e le fanfare hanno intonato l'inno degli Alpini, Marcia Reale, «Giovinezza». Si chiude la cerimonia del giuramento col saluto al Re Imperatore e al Duce, comandato dal Segretario del Fascio.

Ricompostosi, il corteo si porta con incedere marziale, in piazza Vittorio Emanuele, dove si fermano le autorità, mentre il Battaglione prosegue per via Roma, piazza Pellegrino, via Andreuzzi, piazza Dante e via Garibaldi, sfilando, quindi, dinanzi alle autorità in piazza Vittorio Emanuele. In via Cesare Battisti il Battaglione si è sciolto.

Ha fatto seguito la visione del film «La grande impresa» nel teatro T. Ciconi.

Per il mercato concorso di suini

Nella sede della delegazione mandamentale dei commercianti, ha avuto svolgimento una adunanza cui hanno preso parte il Podestà, il capo dell'ispettorato agricolo provinciale zootecnico, il comm. avv. Leganzi, in rappresentanza degli agricoltori locali, il veterinario consorziale, il dott. Sostero della Unione degli Agricoltori, i direttori degli istituti di credito, i rappresentanti dei rurali e il segretario delle istituzioni agricole locali. Il raduno è stato presieduto dal delegato mandamentale, il quale ha spiegato ai convenuti le finalità del terzo mercato concorso di suini.

Il Podestà ha dato lettura di una lettera dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura, nella quale dà l'adesione del Comune alla terza «sagra» del suino e assicurando che il Comune quest'anno darà il suo contributo finanziario in misura doppia.

L'ispettore zootecnico, dott. Pittoni ha proposto che la rassegna concorso di suini, quest'anno, venga ripetuta col medesimo programma dello scorso anno. La proposta del dott. Pittoni è stata senz'altro accettata dal Comitato.

I componenti il comitato hanno deciso di procedere ad una prima selezione di verri e scrofe da ammettere al concorso, delegando il veterinario consorziale, dott. Faggioni, e i camerati Bel e Sopracolle.

In quanto al programma per la manifestazione degli animali bovini, l'ispettore zootecnico si è riservato di riferire in una prossima riunione.

E' con vivo compiacimento che San Daniele apprende la notizia della manifestazione riservata allo allevamento del suino, che verrà vieppiù incrementato. Detta manifestazione assumerà maggiore importanza, se, in un tempo non lontano, sarà seguita da una «Fiera del suino grasso».

> **Ciclisti!**
>
> **Tenete i freni sempre in ordine. Potrete evitare con una brusca frenata qualche spiacevole incidente!**

Cade dalla bicicletta

E' stato medicato all'ospedale, Cino Patriarca, fu Pietro, di 23 anni. Gli è stata riscontrata una ferita lacero contusa alla regione occipitale destra. Guarirà in 10 giorni s. c. Il Patriarca è caduto dalla bicicletta in quel di Ragogna.

TARCENTO

Esami marconisti

Sabato scorso presso la Casa della Gil si è svolta la sessione straordinaria d'esami per premilitari marconisti di questo Centro e di quello di Tolmezzo.

La Commissione, presieduta dal 1. capitano dell'11 Genio Francesco Deodato, ha riconosciuti idonei: Ermenegildo Bazzaro, Luigi Ciussi, Aldo Foschia e Giovanni Zaccomer di Tarcento e Giuseppe Angeli di Tolmezzo.

Nell'Artigianato

Il camerata decoratore Ubaldo Toso è stato recentemente nominato fiduciario comunale degli artigiani e fiduciario per la zona di Tarcento.

Pro assistenza

Sono pervenute all'Ente comunale di assistenza le seguenti offerte: in morte della signora Pierina Zampero ved. Tonchia: lire 20 Camillo Malignani di Udine e Valentino Cossio; lire 10 Olvino Morgante, Antonino Gioffrè, dott. Giacomo Muganini, famiglia cav. Vincenzo Armellini, rag. Mario Casagrande; lire 5 Ermenegildo Barbetti.

In morte di Renata Masieri: lire 30 le sorelle Sandri di Udine; lire 10 Olvino Morgante e rag. Mario Casagrande.

BUIA

Laurea

Apprendiamo con vivo piacere che il camerata Ettore Savonitti presso la R. Università di Milano nella sezione per gli Aspiranti Ufficiali in questi giorni a conseguito brillantemente la laurea in Medicina e Chirurgia. Al camerata Ettore Savonitti vive congratulazioni ed auguri.

ULTIME

Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

Halifax mangiatedeschi

LONDRA, 20.

Alla Camera dei lords il ministro degli esteri Halifax ha fatto una dichiarazione sulla situazione cecoslovacca. Lord Halifax, in contrasto con quanto detto dal Primo Ministro alla Camera dei Comuni, ha cominciato dicendo che non crede che il Governo cecoslovacco abbia aderito volontariamente al protettorato tedesco, ma che è più probabile che ai cèchi sia stato presentato un ultimatum appoggiato dalla minaccia di violenza. Egli non crede che la richiesta del Governo slovacco di protezione alla Germania sia potuta avvenire senza influenze esterne. Il ministro degli esteri ha anche detto che è significativo il fatto che due città cèche siano state occupate dai reparti delle S. S. naziste mentre il presidente Hacha era in viaggio per Berlino e non avevano ancora avuto luogo le consultazioni.

Dopo avere accennato al richiamo dell'ambasciatore britannico da Berlino, alla nota di protesta e al rinvio della visita della missione commerciale, il ministro degli esteri ha detto: «*Possiamo dire di non avere lasciato alcuni dubbio al Governo tedesco circa l'atteggiamento del nostro Governo. Benchè non nutra speranze esagerate su quello che sarà l'effetto della protesta, spero che la Camera dei lords sarà soddisfatta che tali passi siano stati fatti*».

Halifax in seguito ha difeso l'accordo di Monaco ed ha affermato che la Gran Bretagna ha il diritto di ingerirsi nella questione cecoslovacca «*perchè l'azione tedesca in questa circostanza ha costituito una arbitraria soppressione di uno Stato indipendente sovrano per mezzo delle armi e la violazione di quelle che io considero la regola più elementare della condotta internazionale*».

Una nota di intonazione ufficiosa, diramata dalla agenzia «Reuter» conferma che l'ambasciatore sovietico nei colloqui avuti ieri e ieri l'altro con Halifax avrebbe proposto la convocazione di una conferenza fra i rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia, dell'U.R.S.S., della Polonia, della Romania e possibilmente della Grecia e della Turchia. Risulta che lord Halifax avrebbe risposto che il Governo britannico intenderebbe avanzare fra breve di propria iniziativa, alcune proposte relative alla situazione generale. Tali proposte non sono state però comunicate all'ambasciatore sovietico. La «Reuter» sostiene inoltre che il Governo britannico ha già iniziato consultazioni con i Governi di Polonia, Jugoslavia, Romania, Bulgaria e Turchia.

L'accordo firmato a Berlino la settimana scorsa fra i rappresentanti delle industrie tedesche ed i rappresentanti della federazione degli industriali britannica, secondo l'*Evening Standard*, è morto. «*Difatti* — scrive il giornale — *un accordo chi miri ad una comune espansione commerciale anglo - tedesca, verrebbe considerato dagli Stati Uniti come una infrazione al patto commerciale anglo - americano*».

A proposito dell'allarme suscitato a Londra dalla voce secondo cui il Governo tedesco avrebbe inviato un ultimatum al Governo romeno, l'*Evening Standard* afferma che la notizia, falsa e tendenziosa, ebbe origine dal colloquio avvenuto a Londra venerdì tra il ministro di Romania sig Tilea e lord Halifax. In base alle dichiarazioni fattegli dal Tilea, lord Halifax inviò, secondo il giornale, urgenti telegrammi a Varsavia, Belgrado, Atene e Ancara, avvertendo che la Romania si trovava in pericolo e chiedendo quale aiuto la Polonia, la Jugoslavia, la Grecia e la Turchia, erano pronte ad offrirle insieme alla Gran Bretagna e alla Francia, nel caso di un attacco da parte della Germania. Alla Russia era già stata rivolta una domanda analoga ed inoltre anche i Governi dei Dominions furono così al corrente. Senonchè il ministro britannico a Bucarest, sir Reginald Hoare, telefonò immediatamente al Ministero degli esteri romeno, e, in base alle informazioni dategli, dal ministro degli esteri romeno, smentì immediatamente l'esistenza dell'ultimatum sul quale si era imperniata a Londra, e di contraccolpo a Parigi e a Washington, una formidabile e infinitamente pericolosa campagna allarmistica.

L'*Evening Standard* pubblica che alla domanda che lord Halifax le avrebbe rivolto per sapere fino a qual punto la Gran Bretagna potrebbe contare sul suo aiuto in caso di aggressione della Romania, la Russia avrebbe risposto di non poter dare assicurazioni oltre i limiti dei trattati ai quali è legata e che il punto di vista sovietico sarebbe quello, prima di assumere impegni, di esaminare la situazione in una conferenza dei ministri degli esteri delle Nazioni interessate che si dovrebbe tenere a Parigi.

L'allarmismo frenetico cui si abbandonano i giornali inglesi in questi giorni ha importanti ripercussioni psicologiche nella massa del pubblico. Si è diffuso un nervosismo fra le masse paragonabile soltanto alla esaltazione che le pervase durante la crisi dello scorso settembre. A determinare l'atmosfera di nervosismo contribuisce il fatto che vari municipi londinesi adibiscono ciurme notturne alla riparazione delle trincee costruite nello scorso settembre nelle piazze e nei giardini pubblici della città. Dello stesso nervosismo risentono gli effetti tutte le categorie industriali e commerciali. Si nota infatti una paralisi quasi completa degli affari che si riflette nella stasi delle transazioni in borsa. Vi è motivo di credere che il senso di allarme largamente diffuso non debba dispiacere al Governo se è vero che esiste, come pare, in seno al Consiglio dei Ministri una forte corrente favorevole alla istituzione della coscrizione obbligatoria, provvedimento che soltanto in una atmosfera di pubblico allarme avrebbe la possibilità di essere approvata in parlamento e nel Paese.

Turpitudini della stampa francese

ROMA, 20.

Il *Giornale d'Italia* scrive che reputandosi ormai, con soverchia illusione, al sicuro per le voci tonanti di là della Manica e dell'oceano che annunciano i grandi armamenti e i fieri propositi della santa alleanza democratica contro le Potenze totalitarie, i francesi tornano ad elevare il tono delle loro insolenze contro l'Italia. «*Ma se gli italiani* — scrive il giornale romano — *non conoscono la politica del rancore, non conoscono neppure quella del facile oblio. Ogni insulto francese li corazza contro la Francia. Quando la resa dei conti verrà, gli italiani ricorderanno che la Francia non ha soltanto rifiutato di pagare il suo patto di sangue del 1915 e tradito il patto di amicizia del 1935, ma anche offeso l'onore italiano nelle sue più alte espressioni, come i furfanti che si illudono di sfuggire ai loro debiti, facendo la voce grossa e sprezzante contro il creditore*».

A questo punto il *Giornale d'Italia* scende a segnalare la nuova ondata di ingiurie al soldato italiano che si va sollevando dalla fangosa acqua della Senna, aggiungendo che la storia dei prossimi mesi dirà se essa era tempestiva e intelligente. E continua:

«*Ecco qualche saggio della nuova fioritura di carta stampata, a grande tiratura, contro l'esercito italiano e l'eroismo del combattente italiano.*

Il «Macht» del 16 marzo, insensibile alla colossale catastrofe franco rossa, torna agli acidi motivi spagnoli. Racconta un ufficiale germanico: Guarda con il canocchiale ed esclama: «Ma fuggono i nostri amici e sono gli italiani! E un generale italiano gli prende di mano il canocchiale, guarda e sorride: «Si fuggono, ma come leonis. E nelle strade di Burgos un italiano insegue una bella ragazza spagnola e dopo vari appelli, riceve soltanto come risposta: «Guadalajara».

«Ma nell'allucinato pensiero di Parigi gli stessi germanici partecipano alla guzzarra francese contro il soldato italiano. E' l'«Ordre» che fa dire «a un magnifico ufficiale che comanda un importante settore della frontiera renana che se la Germania hitleriana dovesse entrare in guerra la perderebbe proprio perchè è alleata dell'Italia. In una pagina del suo ultimo numero, tutto dedicato ad insultare l'Italia e la Germania, il «Choc» il quale vanta con le sue libere affermazioni la sua totale indipendenza, arriva già ad assicurare i suoi intristiti lettori che l'Italia non potrà fare la guerra perchè le mancano lo spirito e i mezzi.

«E' con questa preventiva distruzione cartacea delle possibilità belliche dell'Italia — continua il giornale — *che il «Figaro» si attarda sulla vana speranza che l'Italia possa abbandonare anzitempo la partita, separarsi dalla Germania e conciliarsi all'ultima ora, senza misurarne il prezzo, con le grandi democrazie dell'occidente.*

Il «*Giornale d'Italia*» conclude: «E' da tempo che i francesi si sbagliano nei loro giudizi politici e militari. *La irreparabile crisi internazionale della Francia è incominciata appunto con questi errori di valutazione della sua gente. Tutto prova che il fatale errore continua. Ma siamo generosi e vogliamo gratuitamente offrire alcune sostanziali rettifiche per la correzione dei giudizi. Il tempo dei giri di valtzer è passato. L'Italia è ferma all'Asse: con lo spirito e con le armi.*

L'Italia non si affretta per programma, alla guerra, ma non la paventa. Anzi l'aspetta. Sopratutto morde il freno e si allena ad incontrarsi con questi turpi campioni di là della barricata che alzano la voce dagli spacci di alcole di Parigi dopo avere contato sulla carta i milioni di uomini e le migliaia di cannoni che la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e magari la Russia dei soviett, sembrano assicurare alla difesa del loro territorio, ma non del loro sangue.

«Stiano certi questi campioni che le loro turpi parole verranno ricordate e portate come allegra insegna sulla punta delle baionette per il giorno dei conti».

Romania e Ungheria smentiscono categoricamente voci allarmistiche

ROMA, 20

La R. Legazione di Romania comunica:

«*Da fonte ufficiale romena si dà la più categoria smentita alle informazioni riguardanti un preteso ultimatum tedesco al Governo di Bucarest. Le conversazioni economiche germano - romene per la applicazione dell'accordo firmato nel novembre 1938 proseguono in modo soddisfacente.*

Si ha notizia da Parigi che quella Legazione d'Ungheria smentisce in modo categorico tutte le voci di concentramento di truppe ai confini sud e sud-est dell'Ungheria. La Legazione di Ungheria smentisce poi anche le notizie pubblicate a proposito di una mobilitazione parziale in Ungheria; vi sono stati alcuni richiami richiesti dalla necessità di rafforzare i quadri dei reggimenti che si trovano in Rutenia.

Dalla frontiera ruteno-ungherese giunge notizia che ieri un aeroplano militare ungherese ha sorvolato a lungo le posizioni militari confinarie romene. Invece di costringerlo ad atterrare o addirittura di spararglì contro come è consentito dalle norme per il divieto di sorvolare le zone confinanti, i romeni, animati da sentimenti amichevoli, si sono limitati a fare le loro rimostranze al comandante della zona ungherese di Slatina, dal quale hanno avuto assicurazione che l'incidente non si ripeterà più. La questione è stata così rapidamente ed amichevolmente risolta.

Franco può accettare soltanto una pace vittoriosa

BURGOS, 20.

Riferendosi all'invito trasmesso per radio dal ministro degli esteri del consiglio nazionale della difesa di Madrid, Beistero, al Governo nazionale per l'apertura di trattative di pace, il ministro degli esteri Serrano Suner, che si trova a Saragozza ha dichiarato ai giornalisti: «*Possiamo accettare solamente una pace vittoriosa. Il numero elevato dei miliziani rossi che passano la frontiera è la dimostrazione tangibile della generosità con cui procediamo. Però questa generosità impone l'isolamento dei criminali giacchè questi dovrebbero ritornare nei luoghi dove si incontrerebbero con le vedove gli orfani ed i fratelli delle loro vittime, ciò che naturalmente deve essere tenuto presente*».

Fascistica lezione a un provocatore francese

TANGERI, 20.

Ieri sera in un pubblico locale un ex ufficiale francese, certo Pierrefeu Losch, individuo di dubbi precedenti, ha insultato il dott. Lo Faro, direttore della «Vedetta di Tangeri» noto per le coraggiose campagne sostenute in difesa dell'Italia. Il dott. Lo Faro ha immediatamente reagito, schiaffeggiando e gettando a terra l'insultatore tra gli ironici commenti del pubblico, disgustato dal contegno del Pierrefeu. I connazionali hanno felicitato il Lo Faro per la fascistica lezione data al vile provocatore.

La sciagura aerea negli Stati Uniti

NEW YORK, 20.

E' stata aperta una inchiesta sul disastro di un grande quadrimotore precipitato ieri, e che era costato cinquecento mila dollari. Ha destato molta sorpresa il fatto che fra i morti vi sono due ufficiali della missione aviatoria olandese che non avevano l'autorizzazione a partecipare al volo di collaudo.

Nevicate in Spagna

BURGOS, 20.

La notte scorsa è caduta una abbondante nevicata che ha interrotto le comunicazioni.

Dalmine rievoca il discorso del Duce ai suoi operai

BERGAMO, 20

Il ventennale dello storico discorso pronunciato dal Duce a Dalmine è stato rievocato oggi dalla industre cittadina. Tutti i capannoni, le case ed i negozi erano imbandierati. Con le gerarchie provinciali sono giunti il Prefetto e il Federale accolti dall'imponente massa operaia e dal popolo con il grido di «Vogliamo il Duce a Dalmine!». Autorità e gerarchie si sono portate subito al piazzale 20 Marzo ove su un grande blocco di marmo è inciso lo storico discorso che il Federale ha letto fra l'entusiasmo della folla che ha rinnovato alla fine imponenti acclamazioni al Duce.

Dopo la visita alla località ove il Duce parlò nel 1919, si è svolto un imponente sfilamento. Grandi applausi hanno salutato il passaggio della massa operaia che indossava la tuta di lavoro e quello delle formazioni giovanili. Il Prefetto e il Federale hanno dato il via alle nuove opere tra cui una casa di Ricovero per i vecchi operai. L'enorme massa di operai ha concluso la celebrazione al canto degli inni della Rivoluzione.

Il Federale ha inviato un telegramma al Segretario del Partito, esprimendo l'alta passione dei lavoratori e la loro devozione per il Duce, nonchè la speranza che Egli tornerà presto a Dalmine.

Il ventennale dei Fasci sarà rievocato da Bottai alla radio

ROMA, 20.

Mercoledì 23 marzo alle ore 10 per iniziativa dell'ente radio rurale sarà attuata una radio trasmissione celebrativa del ventennale dei Fasci di Combattimento. Parlerà alla radio il ministro dell'Educazione nazionale, rivolgendo la sua parola a tutte le scuole d'ogni ordine e grado.

S. E. De Vecchi a Roma

ROMA, 20.

E' giunto a Roma, in aereo, proveniente da Rodi, il Quadrumviro Governatore De Vecchi per partecipare alle riunioni dei supremi consessi del Regime e alle manifestazioni del Ventennale.

Invito a Carbonia
Raduno di medici

ROMA, 20.

L'auspicio del Duce che tutti gli italiani visitino Carbonia, la città nuovissima che è testimonianza delle capacità costruttive del Regime fascista, è stato accolto dal sindacato nazionale fascista dei medici. Il giorno 2 aprile si terrà a Carbonia l'ultimo raduno interprovinciale sindacale, indetto dal commissario ministeriale, sen. Raffaele Bastianelli con la partecipazione anche dei segretari dei sindacati delle altre provincie del Regno. I segretari di Cagliari, Sassari e Nuoro esporranno la situazione sindacale, professionale e culturale delle rispettive provincie. Il commissario ministeriale esporrà quanto finora è stato realizzato dal sindacato nazionale fascista dei medici. In occasione del raduno sono state concesse facilitazioni ferroviarie e marittime.

La solidarietà fra gli Stati balcanici

BUCAREST, 20.

Tutti i giornali mettono nel massimo rilievo il comunicato ufficiale pubblicato ad Ankara alla fine delle conversazioni bulgaro-turche. I giornali con soddisfazione rilevano che ormai vi è completa solidarietà fra gli Stati balcanici.

Il «Timpul» scrive che il comunicato di Ankara esprime un sincero spirito di amicizia e di collaborazione fra questi Stati.

E' anche oggetto di molti commenti la dichiarazione ufficiosa tedesca secondo cui a Berlino si ritiene che nessuna altra nazione d'Europa si trova in condizioni di poter eventualmente subire una trasformazione costituzionale paragonabile a quella della Cecoslovacchia. Il «Timpul» scrive a questo proposito che da ogni parte si riconosce come il mantenimento della pace nella Europa sud-orientale, pace fondata sulla giustizia e sul rispetto della esistenza e dell'indipendenza di ciascuna Nazione, grande o piccola che sia, è condizione essenziale per la salvaguardia della pace generale.

Merci tedesche sequestrate a Gdynia

VARSAVIA. 20.

L'*Express Poranny* riporta da Gdynia che in quel porto sono state sequestrate merci dirette all'ex Cecoslovacchia a garanzia di obblighi assunti da certe Case cecoslovacche nei confronti di commercianti polacchi e di Danzica.

Con i magiari in Rutenia

HUSZT, 20.

Huszt, o Chust, come la chiamano i tedeschi, è poco più di un grosso villaggio, molto meno che una città. Per qualche mese, dopo l'occupazione magiara dell'Ungheria superiore, in seguito al lodo arbitrale di Vienna, divenne la capitale della Rutenia. Ingrato o assai caduco ruolo.

Oggi Huszt torna ad essere la piccola borgata posta sulla ferrovia che, compiendo un giro vizioso, conduce a Munkacs, poi verso Budapest che per tanti anni quasi non si accorse che questo posto esisteva e meno ancora in venti anni se ne accorsero i cèchi prima del novembre ultimo scorso, prima della Conferenza del Belvedere. Da pochi giorni Huszt è tornata ungherese: la regione ruteno - ucraina torna alla corona di Santo Stefano.

Dov'era il benessere democratico elargito da Benes? Qui ci si trova di fronte a uno spettacolo impressionante di miseria.

Ovunque gente povera, poverissima. L'amministrazione cèca di un tempo non si era mai soverchiamente curata di questi contadini, di questi pastori o taglialoschi se non per dare loro ad intendere che un bel giorno avrebbero avuta una piena autonomia. Nel frattempo avevano tutta la libertà di ascoltare il verbo comunista che ebrei al soldo di Mosca o della centrale del Comintern di Praga si prendevano la briga di diffondere. Fra tutta questa miseria che sembra persino organizzata da un diabolico regista, tra la attonita passività dei più, tra qualche grinta ribelle di ex fedeli di Voloscin, le truppe ungheresi danno la nota saliente. Piano piano la gente umile fraternizza; i venti anni trascorsi sono cancellati. L'Ungheria riprende col prestigio delle armi una provincia vasta e ricca, seppure tanto malamente sfruttata in questi ultimi lustri.

Le truppe ungheresi hanno messo piede a Huszt già da giovedì scorso.

Non fu una passeggiata. Alle porte della cittadina un carro d'assalto rovesciato, con entro tre cadaveri di soldati cèchi, attesta l'insidia. Nella foresta a sud, presso la strada ferrata reparti di guardie «Sic» i volontari ucraini, mentre la neve infittiva come nebbia, presero a fucilate e a scariche di mitraglia la colonna occupante. Il comandante ungherese, seppure con non molti uomini a disposizione, seppe resistere e volgere in fuga il nemico. Azione dura. Cèchi (era ancora in auge il generale Prchala) e ucraini mossero con i carri d'assalto. Il primo venne sventrato dalla prima cannonata. Altri furono catturati. Le bande che resistevano annientate. Gli ungheresi ebbero delle perdite: una ventina di uomini. Qualcuno ha detto che si è trattato di rastrellare alcuni briganti testardi: falso.

Dopo questo e altri scontri sporadici, ma vivaci, i capi dei terroristi che volevano imporre alle disgraziate popolazioni un sistema, il governo marionetta di Voloscin pensò bene di darsi alla macchia. Pare che si siano rifugiati, come Voloscin, in Romania, Voron, l'ex segretario di Stato dell'ex primo ministro, cadde in mano degli ungheresi.

Le atrocità delle bande ucraine e dei fuggiaschi cèchi non hanno limite nel racconto delle persone che, da vicino o lontano, videro o seppero: famiglie di pastori trucidate, violenze contro coloro che non si lasciavano taglieggiare, che si opponevano ai furti compiuti con la scusa che bisognava dare tutto per l'organizzazione dei legionari ucraini, imboscate, processi sommari condotti da giudici senza scrupoli.

Le truppe che Horthy sabato qui passò in rivista lungo un vasto tratto della regione rutena, fecero miracoli. Reparti di queste formazioni celeri, particolarmente i fucilieri ciclisti, del sesto battaglione, sostennero aspri combattimenti in zone infide, nel freddo intenso, nella neve, presi di mira ad ogni passo da franchi tiratori. Queste veramente superbe truppe hanno meritato l'alto elogio del Capo dello Stato.

I nostri rurali vanno in Germania
Partenza dei primi nuclei

ROMA, 20.

Completata l'organizzazione per il trasferimento dei contingenti dei rurali italiani che si recano a lavorare nelle aziende agricole del Reich in attuazione delle direttive impartite dal Duce al presidente della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, hanno avuto inizio questa sera le partenze dei primi scaglioni dei lavoratori per la Germania.

Dei 40 treni speciali previsti per effettuare la imponente emigrazione temporanea il primo proveniente dalle provincie di Modena e Bologna con 755 rurali transiterà domani 21 dal Brennero diretto a Prenzlau. Nel giorno successivo due treni con 1454 lavoratori delle provincie di Reggio Emilia, Cremona, Vicenza, Ravenna e Belluno transiteranno ancora dal Brennero diretti rispettivamente ad Hannover e Berlino per essere poi smistati ai vari centri agricoli di lavoro già designati in accordo con le organizzazioni del Reich. Entro il prossimo mese tutti i contingenti assegnati dalle singole provincie di emigrazione avranno raggiunto il loro posto di lavoro.

Al fine di assicurare ai nostri rurali la maggiore assistenza durante il periodo di impiego nelle aziende agricole tedesche, è stata predisposta una complessa organizzazione dei servizi che migliorerà ancora sensibilmente le condizioni di lavoro nei confronti della campagna precedente. A cura della Confederazione dei lavoratori agricoli sono stati scelti fra i rurali più idonei, e sono stati opportunamente istruiti, circa 2500 capi squadra che hanno l'incarico per conto dell'organizzazione sindacale di tenere il collegamento fra i componenti delle singole squadre e i rispettivi datori di lavoro. Nelle squadre sono inclusi gli interpreti, lavoratori anche essi scelti in numero di 1500 tra coloro che conoscono la lingua tedesca. Per assicurare ai nostri rurali un vitto rispondente alle loro abitudini alimentari sono state reclutate con i partenti circa 1500 cuciniere dei loro paesi d'origine. L'assistenza religiosa verrà prestata da tredici cappellani militari che partiranno insieme ai rurali.

Secondo le direttive impartite dal Segretario del P.N.F. in tutte le stazioni ove si fermano e transitano i treni rurali a cura della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento e con l'ausilio dei Fasci femminili, saranno ispezionati i singoli scaglioni dei partenti, assicurando loro la massima assistenza nei posti di ricovero e di ristoro. Al transito del Brennero uno speciale posto di ristoro funzionerà a cura della Confederazione dei lavoratori agricoli Le cerimonie che si svolgeranno alle stazioni di confine per la consegna dei primi treni alle autorità germaniche che assumeranno un particolare significato e saranno presenziate dal presidente confederale e da autorevoli rappresentanti dei ministeri del lavoro e dell'agricoltura e del Partito nazionalsocialista.

Disposizioni per esami

ROMA, 20.

Il ministro dell'Educazione nazionale ha dato disposizioni alle dipendenti autorità scolastiche perchè accettino fino al 31 corrente le domande di iscrizioni agli esami di maturità e di abilitazione da parte degli alunni degli istituti privati autorizzati che trovandosi nelle condizioni richieste per ottenere tali iscrizioni, intendano avvalersi delle norme vigenti per ritardo del servizio militare.

Il Belgio riconosce il Governo di Franco

BRUSSELLE, 20.

Il consiglio dei ministri ha deciso il riconoscimento «de jure» del Governo di Franco e la ripresa di rapporti diplomatici normali con la Spagna nazionale. Il rappresentante ufficioso già nominato presso il Governo di Franco è stato promosso al grado di incaricato di affari, e, non appena giunto a Burgos, chiederà il gradimento per la nomina di un ambasciatore. Lo ambasciatore della Spagna rossa dovrà per conseguenza lasciare la capitale belga. Nel consiglio dei ministri è stata anche esaminata la situazione internazionale e sono state discusse alcune misure che saranno prese in relazione agli avvenimenti politici internazionali.

Lebrun partito per Londra

PARIGI, 20

Domattina alle 8,5 il Presidente della repubblica, accompagnato dalla consorte, parte per Londra.

Un quadro di El Greco in vendita in Giappone

TOKIO, 20

Il Governo francese sta negoziando con la galleria di arte Ohara, a Kurashiki, nella provincia di Okaiana, per l'acquisto della «Annunciazione» del maestro spagnolo El Greco. Questo prezioso dipinto nell'immediato dopo guerra fu acquistato per una modesta somma da un conoscitore d'arte giapponese a Parigi e portato in Giappone. Il quadro che è considerato uno dei maggiori capolavori dell'arte spagnola, è valutato non meno di un milione di yen e adorna la sala maggiore della galleria di Kurashiki fin dal 1920.

Scene di cameratismo alla frontiera ungaro-polacca

BUDAPEST, 20.

I giornali della sera pubblicano lunghe e colorite descrizioni sulle entusiastiche scene di cameratismo svoltesi in diversi punti dela nuova frontiera ungaro-polacca fra le truppe dei due Paesi amici.

L'ufficioso *Pester Lloyd* pubblica questa sera in grande rilievo una lettera inviata al deputato Illes, subito dopo la costituzione provvisoria del Governo indipendente dell'Ucraina Carpatica, dall'ex presidente del consiglio ruteno Volosin, il quale, ricordando gli stretti legami sempre esistiti tra i ruteni e gli ungheresi, qualificava la riunione della Rutenia con l'Ungheria come la soluzione corrispondente alla libera manifestazione di volontà del popolo ruteno.

Pellegrinaggio ungherese

BUDAPEST, 20.

Per la festa dei Santi Pietro e Paolo partirà per Roma il primo pellegrinaggio di cattolici ungheresi che sotto la guida del Cardinale primate Seredy esprimeranno il loro omaggio e la loro devozione al nuovo Papa Pio XII.

Sei alpigiani travolti da una valanga in Jugoslavia

BELGRADO, 20.

Una valanga ha sepolto sul monte Bielachnitza un gruppo di sei alpigiani. Ogni soccorso è stato inutile e i disgraziati sono stati estratti cadaveri.

Serata musicale italiana con cantanti giapponesi

TOKIO, 20.

Il «Niki Niki» annuncia che, sotto gli auspici dell'ambasciatore d'Italia e di alte personalità giapponesi, i cantanti giapponesi che hanno studiato in Italia hanno formato una società musicale italiana e daranno un concerto il due aprile, intitolandolo «Serata di riconoscimento per l'Italia».

Petrolio
Il Messico risarcisce le società americane

NEW YORK, 20.

Si annuncia che il Governo del Messico ha accettato il compromesso di risarcire le società americane già proprietarie di pozzi di petrolio, facendole compartecipi della produzione e della vendita dei prodotti in proporzione dei loro investimenti. Il controllo sarà assunto dal Governo del Messico.

Autotreno sospeso in un burrone

NOVARA, 20.

Discendeva da Madonna del Sasso un autocarro con rimorchio carico di pietre, guidato dall'autista Molina Giampietro.

A causa del nevischio che copriva ieri sera la strada, l'autocarro ad uno stretto giro sbandava e slittando deviava verso il precipizio a destra, infilando la ripida roccia.

Fortunatamente però il rimorchio rimaneva incastrato fra i paracarri di modo che ha trattenuto in sospeso, giù per il burrone, il camion, in parte rovesciato.

Il guidatore era caduto al violento urto e per un buon tratto era rimasto privo di sensi. Alcuni contadini accorsi si adoperarono per riportare sulla strada l'autocarro, compiendo un lavoro lungo e pericoloso durante buona parte della notte.

La morte di uno sciatore sulle montagne di Blevio

INTRA, 20.

Il trentenne Virgilio Frusetta recatosi con altri giovani a sciare sulle montagne di Blevio nel tentativo di girare un ostacolo andò a cozzare con estrema violenza contro un masso sporgente qualche metro dalla neve. Il poveretto è deceduto qualche ora dopo per emorragia interna.

Comitiva di ciclisti investita da un'auto

INTRA, 20.

Nella regione di confine una automobile per evitare un ciclista ha investito in pieno una comitiva di ciclisti alcuni dei quali vennero proiettati a terra riportando lesioni di varia entità, e uno di essi, il giovane Severino Ferroglia, d'anni 19, veniva raccolto in fin di vita e trasportato all'ospedale.

ANTONIO GALATI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

25 Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI del 21 marzo 1939 XVII

CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

La testa era quella di una gitana: bianca avorio la pelle unita e compatta; neri e luminosi gli occhi: naturalmente arcuate e disegnate con finezza le sopracciglia, diritto e breve il naso dalle narici sottili e vibranti; le labbra carnose si aprivano rosse sopra una dentatura di perla.

Disse di chiamarsi Arline in arte, perchè tale era il nome che portava sua madre, cavallerizza al circo. Nata anch'essa nel Connecticut, non aveva che diciotto anni. Esitò a dire di più sul proprio conto, così come aveva fatto Franz Newman e, quando finalmente rivelò le proprie generalità, la sorpresa per De Vincenzi non fu grande, chè a sentir proprio quel nome egli era quasi inconsapevolmente preparato: la bruna Arline, così dissimile fisicamente dai due clowns, era loro sorella e si chiamava Maria Fulvia Newman.

De Vincenzi ne trasse conclusioni: il legame tra la fanciulla e i due uomini era quello, come poteva essere un altro. Certo, la consanguineità era legame dei più saldi e tale da giustificare lo atteggiamento di Franz, che aveva voluto proteggerla, se pure maldestramente, con coraggio.

Ma, appena conosciuto con precisione il genere di affetto che univa i tre, De Vincenzi aveva deciso di non spingere più oltre l'interrogatorio di Arline per quella notte. La presenza di Charles Rivel nella stanza, da lui stesso voluta, del resto, perchè preoccupato della necessità di interrogare immediatamente tanto il macchinista quanto la danzatrice, gli toglieva molte probabilità che la fanciulla parlasse

Lasciò, quindi, libera miss Arline di andarsene e l'avvertì che l'avrebbe interrogata la mattina seguente nella Pensione di via Pasquirolo, dove abitava.

In seguito egli ricordò, con un vero senso di pena, lo sguardo di disperazione e di profondo smarrimento che Arline gli lanciò, mentre egli la congedava.

Occorreva mettere la sorella dei Newman sul piano dei possibili sospetti?

Senza alcun dubbio, la fanciulla aveva avuto una parte e forse assai importante nel dramma culminato con la morte di Ted Husing; ma come ammettere che avesse potuto compiere materialmente l'assassinio?

E nell'avvelenamento della tigre, come avrebbero potuto entrare Arline e i due clowns?

RIVEL.

Subito, De Vincenzi giudicò il macchinista estraneo a tutto.

Il giovanotto era stato tolto da Gold, assieme a un altro macchinista, da uno dei molti teatri di Broadway. Scritturato per il giro in Europa di Walter, egli non conosceva Ted Husing prima di entrare nella carovana.

Lady Flavia gli aveva dato l'incarico di acquistare quotidianamente la carne per la tigre. Rivel, ogni mattina faceva della carne due parti eguali, una la lasciava in teatro, nel camerino adibito a ripostiglio degli attrezzi scenici, per il pasto serale, e l'altra la portava egli stesso all'albergo della russa. Questo aveva fatto a Venezia, prima *piazza* della carovana subito dopo lo sbarco dal transatlantico a Marsiglia, e questo da tre giorni faceva a Milano.

No, non era possibile che alcuno avesse potuto avvelenare la carne portata da lui quella mattina all'*Hotel de la Ville*.

Rivel ricordava perfettamente e asseriva di avere acquistata la carne dal solito macellaio di via San Giovanni sul Muro, presso al Dal Verme, alle otto del mattino. Era entrato in teatro con l'involto e, fatta la divisione, si era subito recato all'albergo. La carne per il pasto mattutino di Biulka era stata consegnata da lui a miss Lapellier ed egli aveva veduto la negra entrare con il pacchetto nell'appartamento di lady Flavia.

La deposizione di Charles Rivel era stata semplice, netta e manifestamente sincera.

Eppure il fatto rimaneva!

Qualcuno era riuscito a mettere il veleno nella carne. Chi? Come? In quale momento della mattinata? Era necessario ammettere che questo qualcuno avesse approfittato dell'assenza di lady Flavia — ella stessa aveva dichiarato di essersi trovata con Ted Husing quella mattina e di essere, quindi, uscita dall'albergo — per introdursi nell'appartamento dell'*Hotel de la Ville*.

Tale ipotesi, l'unica ragionevole, spiegava anche il fatto che lady Flavia avesse trovato la lettera di minaccia sul tavolo del salotto.

E De Vincenzi pensò che, per quanto Curti Bò avesse l'aria di voler riservare a sè solo le confidenze di Carlotta Lapellier, era pure indispensabile per lui avere un lungo ed esauriente colloquio con la nera Venere di Harlem.

CRIPPA e CROPPA.

Una buffa coppia di sposi.

Lei piccolotta, rotondetta, bruna e tutta sorrisetti invitanti e maliziosi.

Lui, lungo, magro, con le spalle a triangolo come un attaccapanni. Dava proprio l'impressione d'essere una di quelle grucce per appendervi i vestiti. E l'abito che portava gli ricadeva da quei due ganci delle spalle, floscio e ondeggiante come se fosse vuoto.

Erano inglesi tutti e due: mister John Ferrand e mistress Priscilla. Un «numero» erano e null'altro. Dodici minuti di spettacolo. Mister John arrivava sul palcoscenico in maglietta da bagno, con le gambe nude e gli stivali; sul capo un casco bianco coloniale e penzolante dalla mano destra una valigia: dentro la valigia erano i cinquanta chili di mistress Priscilla, la quale una volta fuori si mostrava anche ella in costume da bagno.

Tutti questi particolari mister Ferrand aveva tenuto a darli a De Vincenzi, fiero soprattutto della trovata della valigia

In quanto a Walter, lo avevano conosciuto quando erano stati scritturati da Fraser.

Chi li aveva scelti? Gold. Il segretario aveva conosciuto Ferrard a Chicago e, ritrovatolo a Nuova York con la sua compagnia, gli aveva fatto la proposta del «giro» in Europa.

Avevano saputo della morte di Ted Husing, giungendo in teatro alla sera, e ne erano rimasti colpiti. Che cosa avrebbero fatto, adesso? Oh! certamente, per un «numero» come il loro sarebbe stato facile trovare un teatro che li accogliesse, ma entrambi volevano ritornare in America.

Non sapevano nulla di lady Flavia, se non che *non era dei loro*: una donna, che acconsente ad apparire nuda con una tigre sul ponte del *Burlesques* proprio al livello della testa degli spettatori e in mezzo ad essi, *non appartiene alla famiglia degli artisti*.

Era stata mistress Priscilla a dirlo, facendo una smorfietta di disgusto, che, pur non abbellendola, le faceva comparire due fossette sulle gote.

Sì, i tre Newman li conoscevano. Si erano trovati con essi in altri teatri, quando Maria Fulvia era ancora bimba e già danzava.

(Continua)